INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Vivere non Bevere.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (p. paesi) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Col 15 marzo 1887
LA
GAZZETTA PIEMONTESE
apre i seguenti abbonamenti **cumulativi**
col *Faro*
Novelliere illustrato settimanale.
A tutto il 31 dicembre 1887
Italia (franco) L. **22.**
A tutto il 30 settembre 1887
Italia (franco) L. **15.**

NB. — Indistintamente a tutti gli abbonati della *Gazzetta Piemontese*, che ne faranno richiesta, verrà inviato in corso di spedizione il ***Faro*** per un anno (dal 1° marzo 1887 al 1° marzo 1888) per sole L. **5** (avveo di L. **8**).

Spedire lettera raccomandata o vaglia postale alla Ditta **L. Roux e Comp.**, Tipografi-Editori, Torino.

Gesta Dei per Italicos

In questo momento di velleità coloniali, nel quale sembrerebbe opportuno di riandare la storia dei popoli che ci hanno preceduti in imprese transmarine, ci sia consentito di ricordare che la Compagnia delle Indie, per altre due secoli, cioè sino al 1820 circa, e sebbene le Indie fossero state rette da uomini di grande valore politico e di mente larga e comprensiva come lord Cornwallis, il marchese di Wellesley e lord Minto, non permise mai ai missionari di esercitare liberamente il loro ufficio. La corrispondenza di lord Minto cogli stessi missionari protestanti prova quanto i missionari, traviati da zelo di propaganda, siano, quando si reputino forti ed appoggiati, pronti a dimenticare i precetti di mansuetudine e di tolleranza.

Gli Inglesi che hanno conquistato l'India erano troppo sagaci per non aver presente alla mente il grave danno che alle imprese coloniali dei Portoghesi, degli Spagnuoli e dei Francesi avevano arrecato i preti ed i frati in generale ed i gesuiti in ispecie.

Questo crediamo sia opportuno di ricordare, pensando alle facilità accordate al tempo del Mancini ed anche di poi ai frati ed alle monache che si volevano recare a Massaua; ai consigli richiesti al cardinale Massaia; alla parte veramente predominante presa nelle commemorazioni dei caduti a Dogali da quegli stessi prelati che quasi maledicevano ai soldati italiani caduti combattendo contro i Tedeschi, contro i Francesi o contro i Borbonici.

Noi vorremmo pure che si tenesse presente, poichè potrebbe servire di commento a quello che ci apprestiamo di scrivere, i solenni funebri celebrati a Suakim dai missionari cattolici, con intervento degli ufficiali egiziani (maomettani) in suffragio degli Italiani morti a Dogali.

Per quanto avversi per profonda convinzione alle avventure coloniali, noi crediamo sia dovere di cittadino di porre sotto gli occhi del paese un nuovo pericolo al quale andiamo senza sospetto incontro, pericolo che il solo pensare che abbia potuto sorgere dovrebbe provarci che se la nostra preparazione militare fu malamente diretta, fu diretta anche più male e più ciecamente la preparazione diplomatica.

Senza entrare in lunghe disquisizioni e solamente per mettere in evidenza i danni che in Abissinia potrebbero provocare i missionari sollevando contro di noi non solo il sentimento nazionale, ma il fanatismo delle popolazioni, ci sia lecito di tradurre testualmente il colloquio che ebbe luogo nel 1880 tra il re Giovanni di Abissinia ed il signor Winstanley, antico ufficiale di usseri inglesi, che si era recato alla sua Corte come inviato del Governo egiziano e del governatore generale del Sudan.

Noi nel riferire quel colloquio, così importante per chi lo voglia attentamente meditare, e per provare che lo riferiamo per mettere in evidenza la cecità meravigliosa con cui il nostro Governo si è lanciato in imprese africane e non per sfogare sentimenti anti-clericali — secondo noi ridicoli e vergognosi pei liberali veri ed onesti — desideriamo di ricordare che quando il pontefice massimo delle contraddizioni, l'on. Mancini, essendo ministro guardasigilli, presentava le sue leggi contro i preti e contro i gesuiti, noi — unitamente al compianto onorevole Varè — fummo tra i pochi che le combattessero, e che quando, per sostenere le misure liberticide dei Tajani, si organizzarono i Comizi anti-clericali, noi fummo forse i soli che li abbiano francamente ed apertamente avversati.

Ecco le parole dette dal re Giovanni d'Abissinia al signor Winstanley, quali furono pubblicate nella Relazione della Missione in Abissinia (Londra, 1881, coi tipi di Hurst e Blackett):

« Da qualche tempo era mia intenzione di scrivere una lettera in cui fossero espressi i miei desiderii, e mi ero consultato in proposito con Ras-Areja. Ma ora che veggo voi, confiderò a voi il mio pensiero. Voi sarete la mia lettera. I miei desiderii rimarranno impressi nella vostra mente e la vostra lingua li riprodurrà a coloro che vi hanno qui mandato. I forestieri io non posso dire di amare, nè posso dire di avere in essi fiducia. Devo molto agli Inglesi. La vostra regina, lo so, è sinceramente cristiana. Perchè vogliono le nazioni vicine venire in questi paesi a cristianizzare i cristiani? Nel mio paese i missionari creano grandi difficoltà e non vi sono in verun modo desiderati. Non vi sono forse pagani da convertire? Nella storia del mio paese i predicatori di religione diversa dalla nostra hanno riempito pagine di sangue e di disastri. » (Qui certamente alludeva alla venuta nel 1600 di gesuiti portoghesi, i quali furono causa in Abissinia di sedizioni e di guerre civili che durarono sino al 1632, anno in cui al re Facilida riescì di cacciare i Gesuiti dal suo Regno)

« Noi siamo cristiani quanto voi, ma con rito diverso; voi rappresentate un Governo musulmano, e vedo che le Potenze occidentali professano un grande interessamento per l'Egitto. Ma perchè i vostri missionari europei non si occuperebbero piuttosto della conversione al cristianesimo di quei vostri amici?

« Vi fu un tempo in cui io credeva che Ismaele Pacha mi fosse amico; egli mi ha fatto molto male; egli credeva di poter con pochi soldati conquistare il mio paese. Che accadde? Le armi e le munizioni a me dirette furono sequestrate durante il viaggio, e nullameno ho potuto soggiogare e sottoporre a tributo il Shoa ed i Gallas. Quando l'amico venne da me e mi disse che il fratello suo era stato ucciso da gente abitante nel mio territorio, non ho io punito e fatto giustiziare i colpevoli? Io desidero l'amicizia dell'Egitto; ma ho a cuore le tradizioni del mio paese, ed i confini dell'Abissinia non sono sempre stati quali che sono oggi.

« Voi ora conoscete il mio paese e vi sarete onorato e rispettato. Conoscete voi il mio console a Londra? La sventola la mia bandiera. Io non desidero di avere un mio console a Massaua; quello che desidero di avere è Massaua. Io voglio che mi si faccia ragione delle ingiustizie inflittemi pel passato. Ma non parliamo più oltre di queste cose, poichè forse troverei dovere. »

Queste parole in tutta la loro semplicità e spontaneità spiegano, a parer nostro, assai meglio che i Libri Verdi e le spiegazioni dei ministri sulla fallita missione Pozzolini, la giusta diffidenza degli Abissini verso di noi e l'impeto con cui i seguaci di Ras-Alula si sono precipitati sui nostri soldati. E dimostrano pure, quelle parole, che l'onorevole Mancini, dimenticando nella maravigliosa sua ingenuità e vanità i suoi precedenti di congressista della pace e di apostolo degli arbitrati internazionali, ci ha condotti a Massaua non solo per sollevare gli Inglesi dalla odiosa e costosa responsabilità di difendere contro gli Abissini il male acquistato possesso degli Egiziani, ma, quel che è peggio, per convertirci in paladini della ire, dei rancori e delle vendette dei gesuiti e della Curia romana contro lo scismatico abissino.

Una crociata in pieno secolo decimonono, per opera di congressisti della pace, di framassoni e di liberi pensatori! Una guerra di distruzione contro l'Abissinia per conto dei gesuiti e dei loro fautori!

Ecco a che ci ha condotti la diplomazia del Mancini, la sua deferenza per la Società Africana!

Et nunc erudimini.

CLEMENTE CORTE.

Il terremoto dell'11 marzo.

Non mi sono dato premura di dar subito comunicazione del movimento del suolo avvenuto ieri, per non destare allarme in quei molti che sono di soverchio spaventati dalle vicende geodinamiche avvertitesi in questo regioni.

Ieri, 11, alle 3,15 pom., gli strumenti più delicati del nostro Osservatorio sismico, cioè l'*avvisatore elettrico*, l'*avvisatore meccanico Cecchi* ed il *tromometro* (che indica i piccoli movimenti del suolo) indicarono una leggera scossa sussultorio-ondulatoria nella direzione N. E. a S. O. e della durata di circa tre secondi.

Dalle notizie finora pervenutemi dagli egregi e diligenti miei corrispondenti risulta che il movimento fu sentito in tutta questa pianura ed in tutta la provincia di Cuneo, nonchè nella intera Liguria occidentale, cioè su di ambidue i versanti N. e S. delle Alpi marittime.

La scossa fu assai leggiera da noi, e si mantenne anche leggera nei luoghi meno elevati della provincia di Cuneo; fu alquanto più forte appresso al focolare della grande scossa del 23 febbraio, e più forte ancora, ma non disastrosa, sulla riviera di ponente.

Questa volta è avvenuto come per l'ultima scossa del 5 settembre ultimo, una delle più forti che si erano sentite in queste nostre contrade, la quale fu seguita dieci giorni appresso, cioè il 15 settembre, da un'altra meno intensa e più debole.

Del resto, è questo un fatto che voglesi avverare dopo i grandi terremoti disastrosi, che cioè le scosse più terribili e più violenti sono seguita per un po' di tempo più o meno lungo da altre di energia assai minore.

Così è avvenuto pel terremoto Andaluso del 1884, col quale il nostro ha grande somiglianza; e così è pur accaduto del terremoto di Algeri del 1885 e per l'altro di Charleston dell'anno passato.

Egli è perciò che, sebbene la scienza non sia punto in grado di fare predizioni su questo difficile argomento, tuttavia la sua autorità non può invocarsi per giustificare il soverchio sgomento da cui sono al presente atterrite le masse.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
12 marzo 1887.

P. F. DENZA.

P. S. — Ricevo in questo momento altre notizie da cui rilevasi che la scossa fu sentita, sempre leggera, anche nelle valli della provincia di Torino e di Novara.

Cesare Cantù.

Alcuni giornali hanno annunziato che Cesare Cantù era, non ha molto, stato eletto socio corrispondente dell'Istituto di Francia. La cosa non è così.

Fino dal febbraio 1860 Cesare Cantù era socio corrispondente dell'Istituto di Francia.

Nel 1886, alla morte del conte Mamiani, si era proposto di nominarlo socio straniero dell'Accademia di Scienze morali e politiche.

Ma poichè egli non n'aveva fatto domanda, venne scelto il celebre educatore Naville. Morto il 28 maggio 1886 il grande storico tedesco Ranke, del quale poco prima tutta la Germania e l'Università e l'imperatore e tutta la Casa Reale e i ministri avevano solennizzato il novantesimo anno, parve non potergli surrogare che il Cantù. Messa la proposta ai voti, questi furono tutti per lui, eccetto due dati al Thonissen.

Si è notato come il rapporto per l'elezione fosse fatto da Adolfo Frank, israelita; l'israelita Jules Simon, segretario perpetuo dell'Istituto, ne diede un cortesissimo annunzio al Cantù; poi in adunanza lesse la lettera di ringraziamento di questo. I membri liberi, ossia stranieri dell'Istituto, non sono che dieci: è morto il Minghetti, unico italiano è il Cantù.

Quest'Accademia ha 230 anni di vita.

Anche l'Accademia di Torino, alla morte del Manzoni, nominò suo membro a succedergli il Cantù.

È pure stato nominato accademico onorario della R. Accademia spagnuola, titolo che hanno tre soli: l'imperatore del Brasile, Keil e Viardot.

Viaggi ridotti
a favore dei danneggiati dal terremoto.

L'Amministrazione della Rete Mediterranea con una recente deliberazione ha stabilito che pei viaggi delle persone che recansi a portar soccorsi ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio, come per quelle in partenza dai luoghi danneggiati (cioè dalle stazioni della linea Genova-Ventimiglia) che viaggiano, le prime, munite di richiesta rilasciata dalle autorità politiche del luogo di partenza, le seconde, con richiesta del generale De Sonnaz o della sottoprefettura di Savona, o della prefettura di Porto Maurizio, oppure dei sindaci e dei Comitati locali per soccorsi, fino a nuovo avviso, siano applicati i prezzi ridotti seguenti, indistintamente per treni diretti e per treni omnibus.

1ª classe L. 0 04 per persona e chilometro
2ª » L. 0 03 » »
3ª » L. 0 02 » »

Per le spedizioni *di materiali diversi, di derrate alimentari, di indumenti, masserizie*, ecc., destinate a stazioni della linea Genova-Ventimiglia e dirette al signor generale De Sonnaz, o alla sottoprefettura di Savona, o alla prefettura di Porto Maurizio, oppure ai sindaci ed ai Comitati locali per soccorsi ai danneggiati dal terremoto, saranno parimenti fino a nuovo avviso, da applicarsi le tasse speciali seguenti:

Per le spedizioni a grande velocità L. 0 05 per tonnellata e chilometro;

Per le spedizioni a piccola velocità L. 0 02 per tonnellata e chilometro, più L. 1 di diritto fisso per tonnellata.

Non è da riscuotersi alcuna sopratassa per imposta governativa.

Tanto sui bollettini di spedizione che sulle lettere di porto dovrà essere apposta l'annotazione che le merci ivi rispettivamente descritte sono destinate in soccorso dei *Danneggiati dal terremoto*.

Pei danneggiati dal terremoto.

Il Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati dal terremoto esprime somma gratitudine ai generosi oblatori che, come oggi ancora la Banca di Torino, il Circolo degli Artisti, la Società l'Esercito ed i promotori del concerto al teatro Regio, contribuiscono potentemente ad aumentare il fondo destinato ad alleviare, almeno in parte, le immense sciagure ragionate dal flagello che nuovamente ha colpito le disgraziate popolazioni liguri.

L'avvocato Fulvio Arcozzi riparte per distribuire sul posto, e specialmente nei Comuni di montagna, gli ultimi colli di effetti, apperò non è più necessaria di indirizzare al Comitato coperte ed indumenti.

Non è possibile al Comitato di corrispondere coi sindaci ad individui i quali chiedono soccorsi, avvegnachè l'opera sua tornerebbe a questo modo cieca e senza guarentigia di equo riparto.

Questo Comitato resta d'ora innanzi in costante rapporto col generale De Sonnaz, vera provvidenza delle misere popolazioni danneggiate col Comitato provinciale di Genova per i circondari di Savona e di Albenga e col Comitato provinciale di Porto Maurizio anche pel circondario di San Remo.

Mentre per cura dall'ingegnere comm. Riccio si fanno già in Torino robusti ricoveri in legno, specialmente per la provincia di Porto Maurizio, ove il signor Rossi, in nome di questo Comitato, è andato a prendere gli opportuni concerti, allo stesso scopo di provvedere prontamente un Asilo ai disgraziati senza tetto, si mandano oggi in nome di Torino al Comitato di Genova L. 25,000.

Il Comitato direttivo della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti, con sede in Torino, impietosito dalla sorte di molte famiglie liguri danneggiate dal terremoto, volle subito venire in aiuto di quelle dei maestri, alle quali è maggiormente unito dai vincoli sociali. Onde disposo che sul fondo assegnato dal benemerito comm. cav. Giovanni Scavia per sussidi in caso di pubbliche calamità siano prese lire mille e ripartite in sussidi ai maestri soci ch'ebbero maggiori danni. Anche sui fondi sociali verranno dati sussidi per alleviare quello disgrazie.

Dalla Francia.

Opinioni francesi sulla vitalità del Ministero Depretis — Aumento della tassa sui risi esteri — Il viaggio di Lesseps a Berlino.

Parigi, 13 marzo.

(R. R.) — Come ve l'ho telegrafato, l'impressione generale prodotta dalla votazione dell'ordine del giorno Crispi alla Camera italiana, qui a Parigi, tanto nelle sfere ufficiali quanto nei giornali, è una sola: Che il Ministero Depretis non può più restare alla testa del Governo. È una questione di una semplicità aritmetica primordiale. Se il Depretis ha dichiarato nel settimane fa di non contentarsi di una maggioranza di trentacinque voti, con maggior ragione deve sentirsi impossibile dinanzi ad una maggioranza minuscola di venti voti, compresivi quelli dei ministri. In generale, lo smacco di Depretis è stato accolto qui con grande soddisfazione; la Francia spera sempre che venga al potere un Ministero di Sinistra più accentuata.

***

Oggi alla Camera si riprende la discussione sui cereali. La Commissione parlamentare delle dogane si è radunata per esaminare i nuovi emendamenti stati presentati nel corso della deliberazione.

Il più importante è quello dell'on. Provet, che domanda di portare da 3 a 10 franchi per quintale il diritto sulle farine estere, come equivalente al diritto di 5 franchi sui grani. La Commissione ha respinto l'emendamento e mantenuto la cifra di 3 franchi.

Essa ha invece adottato un emendamento del deputato Carnovo de Pradines, molto interessante per l'Italia, e specialmente per le provincie piemontesi, che porta ad 8 franchi il diritto sui risi. Di più, la Commissione ha modificato le sue antecedenti conclusioni in quanto concerne l'epoca a partire dalla quale i grani esteri, trasportati in Francia per via di mare, sarebbero sottoposti al nuovo diritto di 5 franchi. Invece della data del 25 ottobre, essa ha, dietro emendamento del deputato Lalande, adottato la data del 30 novembre 1886. Tutti i carichi che giustificheranno, dai certificati dei porti d'imbarco, di essere stati imbarcati prima del 30 novembre 1886, non pagheranno che 3 franchi. Vedremo cosa farà la Camera e poi il Senato.

***

Il mio collega di Berlino vi avrà parlato dell'accoglienza più che amichevole fatta a Ferdinando di Lesseps nella capitale della Germania, e più specialmente dalla Corte e da Bismarck.

Alcuni pretendono che non solo Lesseps non ha avuto alcuna missione dal Governo francese, ma che, invece, questo ha visto il viaggio di mal occhio. Si giunge perfino a dire che il Lesseps è stato l'ambasciatore ufficioso d'un Governo occulto che è andato a negoziare con Berlino passando sopra il capo di Goblet. Si aggiunge che, dopo l'alleanza conclusa all'Eliseo fra Freycinet e Ferry questo Governo occulto esiste e funziona, e sarebbe a Berlino che si cercherebbe il permesso di riprendere il potere a Parigi. Io non credo nulla di tutto ciò, ma siccome diversi giornali si sono occupati seriamente di tale affare, ho così creduto di riferirvene.

Il colera alla Plata

I coloni italiani.

Da una lettera privata, che ci è stata gentilmente comunicata, togliamo il brano seguente:

« Mendoza, febbraio.

« Il colera, che ha fatto una vera strage in questa città, dove morì circa il 10 0/0 degli abitanti, è completamente scomparso ed è ritornata la calma. Nei giorni più funesti, in cui morirono fino a 150 persone per giorno, compii anch'io il mio dovere come socio della Croce Rossa (composta quasi esclusivamente di 800 italiani), percorrendo la città di casa in casa a portarvi rimedi, soccorsi d'ogni specie e facendo sovente da infermiere.

« Gli italiani, lo dico con gioia, si sono portati valorosamente, mentre i figli del paese fuggivano alla montagna.

« Buenos Ayres, la città opulente, raccolse in due giorni circa 200,000 scudi per venire in aiuto di questa provincia. Bisogna aver percorso casupola per casupola per comprendere gli orrori d'un'epidemia fra la gente povera. Sovente ci siamo trovati con cinque e più ammalati in una sola stanza, buttati per terra senza assistenza alcuna. Soventi volte vedemmo *nello stesso letto* un morto ed un ammalato abbandonati. Figli che abbandonavano i padri e perfino madri che abbandonavano i figli, furono cose di ogni momento. Conosco famiglie d'italiani e di indigeni che non lasciarono nessun superstite. Un signor Nervi colla moglie e cinque figli morirono in ventiquattr'ore come fulminati! I medici e i soci della Croce Rossa e le Autorità tutte lavorarono per venticinque giorni, senza riposo, per poter domare la epidemia.

« La città era ridotta a un vero cimitero. Il panico fu tale che un giorno si dovettero impiegare i galeotti, scortati da truppa, per sotterrare 80 morti insepolti da 48 ore.

« Infine, cose da rabbrividire!

« I primi giorni fui io pure invaso da un timore intenso. I primi ammalati che visitai mi fecero una impressione così profonda che quasi ne ammalai. Dopo qualche giorno riacquistai tutta la mia forza d'animo, feci come gli altri il mio dovere, e non soffersi il menomo disturbo.

« Come Dio vuole, tutto è passato; però prima che Mendoza riacquisti quanto ha perduto, passeranno un paio d'anni almeno.

« Questa sventura pubblica s'è unita alla crisi commerciale, già esistente, e ad altre cause che già facevano andar gli affari malaccio. Il commercio dei vini ne è paralizzato. Si vende poco e male. Però abbiamo fondate speranze nella prossima vendemmia. I prezzi delle uve saranno bassissimi, e se i capitali basteranno a riempire le cantine di vino comperato a buon mercato, ci rifaremo del tempo perduto. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — Stamane si adunarono molti deputati del Piemonte o della Liguria, appartenenti all'Opposizione.

Scopo dell'adunanza era quello di concertare una linea di condotta, sia rispetto al contegno da tenersi verso il Gabinetto, sia nell'eventualità dello scioglimento della Camera.

— Dicesi che quattro fra i deputati impiegati ministeriali cui riescì avverso il sorteggio saranno nominati senatori.

Probabilmente Elena si dimetterà dalla carica di consigliere di Stato per ripresentarsi agli elettori.

Dicesi che il consigliere di Stato Vincenzo D'Anna verrà collocato a riposo, affinchè possa anch'egli ripresentarsi candidato ad una nuova elezione.

ROMA, 13, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Depretis è tuttora a letto ammalato di gotta o di congiuntivite.

Continuano i commenti sulla proroga della Camera.

La *Riforma* qualifica la proroga come il partito della disperazione.

Soggiunge essere impossibile che durante la chiusura della Camera si faccia un rimpasto ministeriale.

La Camera si riaprirà nelle identiche condizioni in cui venne chiusa.

Qualora si ricorresse alle elezioni generali, il Ministero sarebbe battuto, giacchè il malcontento del paese è maggiore di quello della Camera.

Alcuni affermano che l'on. Depretis prorogò la sessione per avere agio di conchiudere trattati d'alleanze, evitando le interrogazioni dei deputati a questo riguardo.

— Si annuncia che l'on. Bonfadini, in seguito al voto dell'altro ieri, si dimise dalla presidenza dell'Associazione costituzionale di Milano.

— Oggi venne inaugurata l'Esposizione alla Società di Belle Arti.

Intervennero all'inaugurazione il ministro Coppino e il prefetto Gravina.

I lavori d'arte non sono numerosi.

Vi si ammirano per altro alcuni notevoli quadri di Sciolla, Desanctis, Volpi, Bucciarelli e Jacovacci.

— Oggi, alla Società geografica, il capitano Fabrello, compagno del celebre viaggiatore Bove, tenne una conferenza sul suo viaggio al Congo.

Conchiuse asserendo che le difficoltà che incontrano i colonizzatori di quella regione africana, superano le loro speranze di successo.

ROMA, 13, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* accenna che furono chiamati a Roma i prefetti delle principali provincie del Regno per consultarli circa l'eventualità delle elezioni generali.

— Il sindaco di Catania telegrafò al Ministero degli interni chiedendo che la quarantene per la Sicilia siano limitate a tre giorni.

— Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio è convocato per la metà d'aprile.

ROMA, 14, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Il signor Michele Guastalla tenne ieri sera nei locali dell'Associazione della Stampa un'applauditissima conferenza sull'Africa orientale.

Numerosissimi erano gli uditori; fra questi notavansi molte signore e parecchi ufficiali.

Il conferenziere si dichiarò favorevole alla colonizzazione italiana dell'Africa, purchè diretta da intelligenti criteri e scopi veramente pratici.

Propugnò come cosa necessaria all'Italia l'occupazione di Keren.

— Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti disposizioni:

Micela, sostituto procuratore generale del Re a Catania, è dispensato dal servizio.

Armò, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, e Munichi, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Milano, sono nominati Grandi Ufficiali della Corona d'Italia.

Colli, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, è nominato procuratore del Re a Mondovì.

Dellacà, pretore a Diano d'Alba, è collocato a riposo.

Ricci, procuratore del Re a Mondovì, è trasferito a Solmona.

Dongiovanni, notaio a Mondovì, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

ROMA, 14, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Il modo strano e violento con cui è stata momentaneamente risolta una più strana situazione parlamentare dà luogo a sempre nuovi commenti.

Il *Capitan Fracassa* dice che fra le cause determinanti la proroga della sessione vi è pure la cattiva salute del Depretis. Infatti i colleghi si sono rifiutati di assistere ai lavori del Parlamento senza la presenza del capo.

L'*Opinione* spera che il Ministero riesca ad allargare la base della Maggioranza (?) sopra qualcuno dei progetti che esso presenterà relativamente ai nostri possedimenti d'Africa, alle finanze e ai provvedimenti militari. Se il Governo non riuscisse in questo intento, allora Depretis si deciderebbe a provocare dal Re la chiusura della Camera e farebbe la elezioni generali.

Molti però osservano che, dopo una sì intricata situazione, il paese sarebbe poco o male preparato a fare le elezioni generali; che la base proposta dall'*Opinione* sarebbe di nuovo la base personale dell'on. Depretis.

BOLOGNA, 13, *ore* 1,50 *pom.* (Nostro part.). — Alle ore 10 di stamane, Enrico Barattini, vicecancelliere presso il Tribunale di questa città, si gettava dalla finestra del palazzo di giustizia nella sottostante via.

Fu raccolto informe cadavere.

Pare che si sia ucciso in una crisi nervosa, prodotta da cardiopatia, ossia malattia al cuore, di cui egli soffriva già da qualche tempo.

— La festa di beneficenza al teatro Comunale, terminata stamane, riuscì splendida.

Si calcola che l'introito della serata ascenda alle 5000 lire.

NAPOLI, 13, *ore* 12,40 *pom.* (Nostro part.). — Finisce in questo istante il grande Comizio popolare indetto alla sala Tarsia, per discutere i lavori di sventramento.

Presiedeva l'adunanza l'on. Di Sandonato.

Erano presenti parecchi deputati e senatori, e varia migliaia d'operai con 40 bandiere.

Dopo alcuni discorsi dell'on. Vastarini-Cresi e di altri oratori, il Comizio votò un ordine del giorno contrario al lotto unico Breda, facendo voti perchè i lavori di sventramento siano divisi in piccoli lotti, che sarebbero concessi a diversi appaltatori mediante aste pubbliche.

Il Comizio si sciolse con ordine perfetto.

CAGLIARI, 13, *ore* 2,42 *pom.* (Nostro part.). — Oggi sul piroscafo *India*, della N. G. I., partì da questo porto il 26° reggimento di fanteria, tramutato di guarnigione a Genova.

Le Autorità civili e militari, la banda municipale ed una folla enorme erano alla Darsena per salutare i soldati.

Fu una dimostrazione affettuosa, imponente.

Il piroscafo uscì dal porto fra i concenti delle bande musicali, le vive acclamazioni del popolo all'esercito e lo sventolio d'innumeri fazzoletti.

Il 26° reggimento è surrogato dal 48°, giunto l'altro giorno in questa città.

CAGLIARI, 13, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — Si confermano le notizie riguardanti la Cassa di Risparmio di Sassari.

Eccovi gli ultimi particolari conosciuti:

In seguito agli avvenimenti della Cassa di Risparmio di Cagliari, il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Sassari eseguì una verifica dei conti.

Risultò da questa ispezione che il direttore di quella Cassa aveva prelevato per proprio conto circa L. 200,000, oltre a varie somme di minor conto lasciate prelevare da qualche impiegato senza corrispondenza garanzia.

Accertate queste irregolarità, il Consiglio d'amministrazione denunciò il fatto all'autorità giudiziaria.

Questa spiccò mandato di cattura contro il direttore della Cassa, ma questi era già scomparso da Sassari.

Il Consiglio d'amministrazione fece intanto sequestrare tutti i beni coi relativi frutti del conte di San Pietro, mercè del direttore, e che è ritenuto corresponsale del *deficit*.

Quanto al *Credito Agricolo industriale sardo*, fu telegrafato da Roma, esortando ad attuare prontamente un rappresentante della Deputazione provinciale di Cagliari, con ampie facoltà di concludere un mutuo di cinque milioni in favore del *Credito Agricolo*, senza interesse, col Banco di Napoli.

Questo Banco, in seguito alla relazione dei delegati ritornati a Roma, decise che il *Credito Agricolo* riprendesse subito le sue normali operazioni, deliberando che circa l'eventuale garanzia dei due milioni e mezzo della Provincia — qualora fra cinque anni il *Credito Agricolo* risultasse debitore per rimborsi al Banco di Napoli — per l'eventuale differenza mandandole alla Provincia un mutuo senza interesse, mediante l'emissione d'Obbligazioni estinguibili in cinquant'anni.

Continuano le adesioni dei creditori di conti correnti disponibili, per la conversione del credito realizzabile ad epoca indeterminata.

I creditori pei conti correnti a scadenza fissa consentirono quasi tutti alla rinnovazione delle epoche senza limite di scadenza.

Tutto quindi assicura la prossima cessazione della crisi del *Credito Agricolo*, quantunque, secondo le voci che corrono, la Banca Nazionale pare abbia intenzione di provocarne ad ogni costo il fallimento.

Si spera anche che scompariranno i timori di nuove agitazioni.

Continua il ribasso delle cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Cagliari.

PALERMO, 13, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — Oltre alla fiera di beneficenza a pro dei danneggiati dal terremoto di Liguria, incontra pure il favore del pubblico l'idea d'una passeggiata di beneficenza da compiersi allo stesso scopo.

— Il piroscafo che fa il servizio fra il continente e la Sicilia, finchè saranno stabilite le quarantene per le provenienze da quest'isola, non partirà che al lunedì d'ogni settimana.

NOVARA, 13, *ore* 12,50 *pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbe luogo la passeggiata di beneficenza in favore dei danneggiati dal terremoto.

Essa fruttò 2550 lire oltre a sei carri d'effetti di vestiario.

L'ammirabile contegno del Comitato entusiasmò questa popolazione.

Stamane per la città correva con insistenza la voce che fosse morto l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri.

Molte persone sono venute al nostro ufficio a chiederci se tale voce avesse fondamento di verità.

Noi fino alle ore 12,10 meridiane non abbiamo ricevuto da Roma alcun telegramma, che accennasse a grave stato dell'on. Depretis e tanto meno alla morte.

Però ci diamo premura di appurarne la notizia, e nella *edizione della sera* daremo i telegrammi che ci verranno da Roma e le notizie che avremo raccolte presso gli uffici pubblici di Torino.

BORSA UFFICIALE.
14 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 90.**

Cronaca della Borsa. — 14 marzo. — Stamane chiusa quali prezzi si sarebbero fatti colla eccellente endenza, le scoperte segnalate da Parigi, le buone notizie dei giornali e la volontà dei *grossbunnicki*? Ma invece la nostra piazza presentava l'aspetto il più deplorevole di debolezza ed agitato agiomento, tutto era offerto, nessuno più osava avvicinarsi agli acquisti; e tutto ciò perchè? Stamane venne sospesa la rivista, e le truppe, che già erano in piazza d'Armi, ebbero ordine di ritirarsi senza che se ne sappia il motivo.

Noi non crediamo a ragioni serie, perchè ritornando a casa le monache cantavano allegramente, e così crediamo invece saranno oggi Parigi, e noi faremo nel pomeriggio, con doppia intensità, quello che l'ignavia del mercato impedì stamane.

Rendita fine corr. 98 07 1/2 98 02 1/2.

Rendita contanti 97 95 00.

Prezzi dei valori non fatti oggi.

Mobil.	979 —	978 —	Meridionali	388 50	387 —
B. Torino	827 —	826 —	Mediterranee	47 50	246 50
Tiber. vec.	378 —	377 —	Fondi comm.	31 —	230 —
Id. nuove	541 —	540 —	Aquilino	286 —	285 —
Meridion.	770 —	768 —	Italiano	427 —	424 —
Mediterr.	578 —	577 —	Cartiera	516 —	515 —
fattosi per c. 574.			Cr. Mobil.	556 —	554 —
B. sconto	982 50	488 50	Veneta	318 —	320 —
Cred. Tor.	514 —	nom. —	Sicule	600 —	nom. —

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comizio ballanlino mobilizzato. — Domani sera martedì, alle ore 8 pom., assemblea straordinaria.

Ringraziamento.

Circolo sott'ufficiali in congedo. — Questa presidenza, a nome del Circolo, ringrazia pubblicamente il socio-consigliere avv. A. Lori che tenne una conferenza sui caduti d'Africa domenica scorsa. I componenti il concerto diretto dal maestro Vigna, gli intervenuti tutti e la Stampa per la buona opera prestata. Il provento della sottoscrizione e delle offerzioni in lire 120 venne diviso in parti uguali, di cui lire 60 vanno a pro dei superstiti di Dogali e Saati e altre lire 60 a pro dei danneggiati dal terremoto.

Ospedale di S. Giovanni.

Movimento degli ammalati nel mese di febbraio 1887.

Erano presenti al 1° febbraio 1887: uomini 236; donne 282 - Totale 525.

Sono entrati nel mese: uomini 313; donne 179 - Totale 492.

Sono usciti guariti: uomini 276; donne 176 - Totale 451.

Trasferiti ad altri Stabilimenti: uomini 2; donne 0 - Totale 2.

Sono morti nel mese: uomini 29; donne 22 - Totale 51.

Rimangono al 1° marzo 1887: uomini 307; donne 313 - Totale 540.

La mortalità media fu nella proporzione di uno su 13,53, cioè il 6,30 0/0.

Alla sala dell'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 2580 persone, con una media giornaliera di 126 circa.

Di questo, 1[illegible] furono medicate, in media 38 al giorno, le altre ricevettero consigli e prescrizioni.

MERCATI

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 11 marzo. — La piccola ripresa di cui faceva cenno l'ultimo nostro bullettino si andò bensì sviluppando, ma non ebbe a provare quell'incremento che, in seguito all'eccellente situazione della fabbrica ed in vista delle migliorate condizioni politiche, tutti speravano.

Le domande, specialmente in questi ultimi giorni, furono abbastanza attive sia per le greggie che pei lavorati; ma le offerte troppo basse degli acquirenti vennero in generale ribattute, e così le contrattazioni riuscirono né numerose, né importanti.

MONCALIERI, 11 marzo — Sanati L. 6 75 a 9 75 — Vitelli 1. q., 6 75 a 7 25 — Id. 2. q., 6 00 a 6 50 — Maggie, 5 00 a 6 25 — Soriano, 5 00 a 5 00 — Turi, 5 25 a 6 25 — Buoi 1. q. 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. 5 00 a 5 75 — Maiali, 5 25 a 10 25 — Montemi, 6 00 a 6 50 — Agnelli, 7 50 a 9 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato fraggi. — Maggengo mir. 1000 L. 0 06 a 1 00 — Biccetta 1000 0 80 a 0 00 — Terzerole 000 0 70 a 0 80 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 400 0 65 a 0 75.

CHIVASSO, 8 marzo — Frumento 1° qual. L. 18 22 a 25 50 — Id. 2 qual. 17 35 a 22 50 — Meliga nostrana 1 qual. 10 93 a 14 75 — Id. 2 qual. 9 70 a 10 75 — Pignoletto 1 qual. 12 30 a 16 25 — Id. 2 qual. 11 71 a 15 50 — Segale 1 qual. 11 93 a 17 00 — Id. 2 qual. 11 06 a 16 25 — Avena 1° qual. 7 59 a 17 20 — Id. 2 qual. 7 10 a 16 60 — Riso bianco 1° qual. 25 68 a 34 00 — Id. 2 qual. 24 51 a 31 85 — Miglio 10 58 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 19 05 a 28 00 — Id. colore 13 01 a 17 50 — Farina di frumento marca B 00 00 a 31 25 — Id. C 00 00 a 29 25 — Pasto semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1 qual. 0 00 a 3 20 — Id. 2 qual. 0 00 a 2 60 — Legna dolce 1 qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1 qual. 0 00 a 0 00 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 50 — Paglia 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina 0 55 — Cipolle al cadrin da 0 50 a 0 60 — Patate 0 80 a 1 20.

Tassa del pane e della carne dal 10 al 16 marzo.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 43 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pure farine di frumento.

Carne di vitello 1° qual. L. 1 17 — Id. id. 2° qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 08 — Id. maggio e giovenche 0 70 — Id. vacca 0 63.

FOSSANO, 9 marzo — Fava comune, cent. 80 — Fino di grigia 95 — Grossino 20 — Crano 20 — Pasta di Genova 65 — di semola 52 di mezza semola 40 — ordinario 30.

Frumento L. 17 50 — Barbariato 00 00 — Segale 11 97 — Meliga 10 3 — Miglio 10 46 — Formentone 9 91 — Fava 15 02 — Avena a 93 — Fagiuoli 18 [illegible] — Riso 24 99 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 52 — Vitelli 7 15 — Trifoglio 11 50 — Patate 0 07 — Uova alla dozzina 0 48.

Carne di vitello L. 1 23 il chil. — di bue 1 12.

SAVIGLIANO, dal 7 al 18 marzo — Frum. 1. q. 18 17 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 30 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 9 88; 2. q., 00 00 — Segale, 11 70 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 50 00 — Pane 1. q., 0 43 al chilogramma; 2. q., 0 35 — Farina di frum. 1. q., 0 30; 2. q., 0 26 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 20 a 00 00 — Carne di bue 1 10 a 00 00 — Burro 2 15 a 00 00 — Lardo 1 85 a 00 00 — Uova 0 55 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al mirage — Legna forte e dolce 0 23 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 92 a 00 00 — Paglia 0 57 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q. 0 00.

CUNEO, 8 marzo — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Casalingo cent. 32 — Grissini 41 — Fino 28 — Bruno 20.

Vermicelli di 1. qual. cent. 84 — Id. 2 q. 40 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 50 — Barbariato 14 25 — Segale 12 60 — Meliga 10 05 — Formentone 7 45 — Miglio 11 60 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 15 65 — Id. nemmui 12 25 — Fave 16 75 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 65 — Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 35.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 94 — Bue 1 24 — Scriana 1 07.

MILANO, 12 marzo. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 00 a 23 00 — Id. Po da 22 00 a 21 00 — Granturco nostrano da 13 00 a 15 00 — Segale da 13 00 a 14 25 — Riso nostrano da 29 00 a 37 00 Id. Pugliese da 28 00 a 32 00 — Avena da 15 00 a 16 50.

SETE E VELLUTI. — Lione, 12 marzo.

Le contrattazioni sul mercato serico furono senza importanza. Le greggie giapponesi e chinesi rimasero neglette, e nelle lavorate europee le poche contrattazioni effettuatesi accennarono, per parte dei detentori, a delle facilitazioni nei prezzi. Sembra frattanto che la situazione debba rischiarirsi. Le vendite sul mercato delle stoffe furono abbastanza attive perchè i depositi dei fabbricanti si assottigliano.

Acquisti rilevanti però se ne fecero pochi in causa delle notizie politiche non sempre soddisfacenti.

Nei nastrami e nelle cuciture le contrattazioni si mantennero parimente più calme e le quotazioni lasciarono a desiderare.

Sul mercato delle stoffe i tessuti neri continuarono a godere molto favore. In *Ratisinara* e *Mascottes* si chiedono per l'Inghilterra ordini importanti; per l'artigli si chiedettero pure le stoffe con satin *Grenadine*. Si fecero varie ordinazioni di articoli *Nattes* (Novità) su fondo liscio o damascato per la stagione prossima.

I velluti *quadrigliati* sempre in buona vista, particolarmente nelle qualità inferiori colorate o nere. *Le Pélusches* trovarono esito abbastanza facile, benchè sembra che la domanda da parte dei consumatori americani vada moderandosi.

Le *Gazes perlées* sempre in buona vista.

DAI PAESI DESOLATI

Diano — Caldorina — Ventimiglia.

Savona, 11 marzo.

(F.) — Ho fatto quest'oggi una scorsa nei paesi desolati, partendo col primo treno della mattina, e ne ritorno or ora, l'animo pieno di profonda tristezza.

Lungo tutta la riviera da Savona a Ventimiglia, a Vado, a Spotorno, a Noli, dove la volata chiesa di San Paragorio ha tenuto fermo contro il tremendo crollo, ad Albenga, Alassio, Laigueglia e via via, numerose tende e baracche si vedono disordinatamente in mezzo agli aranceti e sotto agli ulivi verdeggianti. Buoni ed un mare tristamente calmo e somigliante al piombo brunito. E una confusione assordante, una vita affatto nuova che si svolge in questi paesi favoriti dalla natura e accarezzati dai tepidi profumi di primavera e grandemente lacerati da una mano potente. Quali più, quali meno, tutti sono sconquassati; ma Diano Marina presenta uno spettacolo che fa davvero sanguinare il cuore. Nessuna descrizione è sufficiente a dare un'esatta immagine di tanto disastro; l'occhio si fissa atterrito su quel cumulo immenso di macerie che fu già una città ricca e fiorente, dove tante esistenze sono state brutalmente spezzate, e non può distrarsene.

***

A tutt'oggi vennero estratti 180 cadaveri ed altri rimangono ancora ad estrarsi. Questi i dati ufficiali, ma la voce pubblica insiste concorde nell'affermare che nè un numero non maggiore ascende la triste lista. Certo è che Diano Marina è quasi deserta, ed i pochi che, sfuggiti al pericolo, non seppero o non vollero abbandonare il luogo che fu già a loro tanto caro, accampano ora in tende e baracche fornite dalla pubblica beneficenza. Si fa di questi giorni grande distribuzione di legname, accendendolo gratitamente alle famiglie povere e per metà prezzo ai proprietari, i quali devono, all'atto della consegna, rilasciare una cambiale senza data per l'ammontare relativo. I possidenti, richiedendone, pagano l'intero importo.

Una povera vecchia, cui si leggeva in volto il dolore e lo spavento, mi diceva oggi con aria ingenua: « Dio ha voluto mettermi a ben dura prova e pazienza! Ma come questa non bastasse, ho dovuto vedermi privata di quel po' di denaro e di biancheria salvato nel disastro. »

Certo è che i furti sono stati numerosissimi ed inevitabili nei primi giorni del disastro, quando appunto regnava una confusione indescrivibile, ed ancora non s'aveva potuto provvedere alla sicurezza pubblica. Ora, però, le cose procedono regolarmente per opera dei vari Comitati, i quali s'ingegnano a che tutto si effettui con ordine.

***

Ho visitato le Cucine economiche costituite coi fondi provvisti dai sentieri di beneficenza e dall'Associazione esercenti di Genova; Comitati questi presieduti rispettivamente dal comm. prof. Amedeo Bert e da Guglielmo Smith, proprietario dell'*Hôtel* omonimo a Genova. Sono diretti dal sig. Luzzati Francesco, il quale, assistito dal sig. Pastorina, invigila assiduamente a che tutto proceda con ordine ed esattezza.

Le Cucine funzionano attivissime, distribuendosi giornalmente 1000 minestre ed altrettanti pani. Ho assaggiato la minestra e l'ho trovata bastantemente buona.

Ieri poi si è riuscito a formare un Comitato locale, cui verrà quanto prima affidato l'incarico di provvedere per le Cucine stesse. Di tale Comitato venne eletto presidente onorario per acclamazione il comm. Veri, e presidente effettivo il Rev. don Mantica. Varie signore, e per citarne una, la signora Lamberti, prestano caritatevolmente l'opera loro, incaricandosi della distribuzione.

***

Ho fatto una salita a Diano Caldorina perduta fra gli ulivi, sparsa qua e là fra' vari campi di viole e quasi dimenticata in mezzo a tante sventure, quantunque abbia riportato danni non indifferenti. Due case crollarono, e le restanti sono in ben cattivo stato e richiedono molte e costose riparazioni. Tutte e quattro le famiglie di questo Comune, Calderina, Gorlori, Serato e Muratori sono state danneggiate.

Vennero bensì spedite 50 coperte, numero insufficiente al bisogno, e provvisti viveri nei primi giorni; ma il male reclama altro rimedio ed ora si lamenta assoluta mancanza di tavole necessarie per la costruzione di ricoveri, giacchè tutti indistintamente sono costretti a dormire fuori casa.

***

A Ventimiglia, meta della mia corsa, i danni materiali sono piuttosto rilevanti, e la popolazione pernotta all'aperto, come è detto più. Ad eccezione del ricovero accordato nelle vetture della P. L. M. e dai signori Perino e Notari, il quale ultimo mise a disposizione del pubblico il proprio Politeama, a null'altro venne provveduto per parte di quel sindaco, il quale, in simili critiche circostanze, diede segno di manifesta indifferenza e noncuranza. Gli impiegati di quella dogana sono tuttora sprovvisti di ricovero, con tutto che abbiano sollecitato reiteratamente per provvedimenti in merito dalla superiorità.

***

Qui a Savona è grande il panico per la forte scossa avvertita oggi. La popolazione ha abbandonato le case e non si attenta di farvi ritorno. Ieri sera il nostro Prolungamento, dove sono tende e baracche in buon numero, è stato teatro di una scena abbastanza comica. Due donnicciuole sorsero d'un tratto annunziando a squarciagola il terremoto e gridando: « Fuggi, fuggi. » Gli astanti, però, non si commossero dinanzi a questa esplosione delle due energumene, le quali hanno ricevuto quello che si meritavano, ed altresì, tradotte sollecitamente in *domo Petri*, ne uscirono stamane per comparire dinanzi al pretore, il quale, in compenso delle predette, regalò all'una sei ed all'altra cinque giorni di carcere.

Ed io applaudisco di tutto cuore; chè sarebbe ormai tempo di smettiela colle voci di paura che si spargono inconsultamente tra la popolazione, la quale non può a meno di impressionarsi.

Taggia, 11 marzo. — (G. C.) — Giorni fa abbiamo avuto la visita del prof. Taramelli, inviato dal Governo a studiare i terremoti, e l'altro ieri quella del cav. Guglielmo Jervis, del R. Museo Industriale di Torino. Quest'ultimo si mostrò molto sorpreso della notizia datagli dal dott. Martini, che si sentissero dei rombi sotterranei, e che non fa meraviglia se questi rumori abbiano relazione coi terremoti.

Ieri il generale De Sonnaz visitò la nostra città e alcune case più danneggiate. Volle vedere i feriti. Partì quindi per Castellaro e Pompeiana.

Grazie alla carità italiana, sono giunti qui molti soccorsi in indumenti e viveri e legname. Restano da costruire ancora varie baracche, che saranno costrutte fra poco.

Il Governo finora non ha mandato che un solo ingegnere a visitare le case. Questo constatò che in gran parte sono moltissimo danneggiate, e raccomandò a vari proprietari di togliere immediatamente i moltili, senza toccare però i più pesanti, che, mercè appositi puntelli, potrebbero essere causa di rovina. In alcune case i pompieri venuti da Genova non vollero salire, essendovi serio pericolo di vita. Stamane è stata sbarrata via Solari (salgarmente Pantano), perchè una capa minaccia di crollare da un momento all'altro. Due soldati impediscono il passo.

Giori (frazione del Comune di Triora) è stata rovinata da una frana. Gli abitanti sono attendati ed hanno ora bisogno di soccorso. Dista di qui quattro ore di strada mulattiera. Il soccorso abbisogna pure Corte (altra frazione del Comune di Triora), molto danneggiata dal terremoto. Gli abitanti son tutti attendati, essendo le case fortemente guaste. A Corte vi furono anche due morti.

A Bussana ed a Castellaro i feriti vanno sempre migliorando. A Bussana vi sono [illegible] 22 vittime da estrarre dalle macerie. Molti [illegible] fabbricato è un mucchio di rovine; le restanti case, come vapete, quasi tutte inabitabili.

P.S. Avevo appena finito di scrivere questa lettera, ed erano le 8 e 11 minuti, quando una nuova forte scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio mi obbligò a uscire di casa. Spavento generale. Tutta la gente è fuggita dalla città. Sento dire che un muratore, nel fuggire, si è slogato un braccio.

Albissola Marina, 10 marzo. — (Nemo) — Ho già scritto che i danni toccati ad Albissola Marina erano grandissimi, ma la triste realtà di un passo così ridente, così laborioso supera le mille volte quanto mi ero immaginato. È una desolazione, una completa rovina!

Le perizie che vanno via via facendo gl'ingegneri governativi danno risultati enormi. Moltissime le case dichiarate inabitabili, poche le abitabili, e quest'ultime in quale stato! Interi quartieri completamente distrutti. Molti fabbricati che ancora si reggono devono essere demoliti, e già è cominciata quest'opera difficile e pericolosa. L'Asilo infantile, grandioso fabbricato di recente costruzione, verrà demolito per oltre la metà. Altri fabbricati vengono appuntellati, e fra questi la casa comunale e la magnifica chiesa parrocchiale e l'ospedale.

In tanta sciagura v'è chi provveda con febbrile attività, con pericolo della propria vita, a salvare masserizie e valori, e fra quanti prestano coraggiosamente la loro opera vanno nominati i signori Bignazzi e Garea Del Forno.

Il sindaco Schiappapietra è tutto provvido, e continua alacremente a far piantare baracche, perchè le attuali non sono sufficienti, e specie per impedire l'agglomeramento tanto pernicioso all'igiene.

La miseria è grande, inadeguati i soccorsi.

Commendevoli di lode e degni della pubblica riconoscenza sono il nobile sig. Faraggiana, che nella sua vasta proprietà accolse e ricoverò oltre la metà degli abitanti e buon numero di ammalati e feriti, e subito mandò al Municipio una spedizione di riso pei bisognosi, oltrechè anche vino ed altri prodotti delle sue terre, e continuamente vende importanti pensieri al paese, specie quello d'aver posto a disposizione i suoi terreni per fabbricarvi baracche; il sig. Piombo, di lui agente, che, con una ammirabile prontezza, seppe provvedere al ricovero di tanti disgraziati; la signora Paola Giuseppina, che ricoverò nelle sue terre molta popolazione, e [illegible] meno degno di lode è il segretario comunale, avv. G. B. Garbarino, che da solo provvede e disimpegna il faticosissimo lavoro di questi giorni.

Qualche fabbrica di stoviglie è stata riaperta, e qualcuno lavora; ma Albissola Marina manca di viveri e specie di indumenti per coloro che maggiormente furono danneggiati.

I soccorsi che arrivano sono pochi in confronto di tanta sventura, e il paese fa appello al Governo ed ai Comitati che con tanto ardore si adoperano per soccorrere i poveri disgraziati.

Una relazione del professore Baretti sulla galleria succursale dei Giovi.

Il professore di mineralogia e geologia, cavaliere dott. Martino Baretti, di Torino, dopo aver compiuto un esame accurato della natura e dell'assetto delle roccie della galleria succursale dei Giovi, fa estesa sull'argomento una elaborata relazione. Stralciamo la conclusione, che è la seguente:

« La conclusione, in conseguenza, che si può trarre dal sovra esposto si è che la stabilità delle roccie va decrescendo dallo imbocco nord allo imbocco sud:

« 1. Per il passaggio graduale da roccia di tipo calcareo a roccia di tipo argilloso (alluminoso);

« 2. Per il passaggio graduale della disposizione quasi normale della direzione degli strati all'asse della Galleria ad una disposizione quasi parallela;

« 3. Per i disturbi sempre crescenti nello assetto stratigrafico delle roccie da nord a sud.

« 4. Per il verificarsi di un crescente lavoro di sminuzzamento e rimpasto dei materiali rocciosi dal pozzo n. 2, andando a sud, fino al primo chilometro dall'imbocco meridionale della Galleria;

« 5. Per l'attitudine marcata che hanno gli schisti argillosi, predominanti a sud e rimanoggiati, ad incorporarsi l'acqua, in confronto dei calcari predominanti a nord e non rimaneggiati. »

Ferrovia Chivasso-Casale.

Come già abbiamo annunciato, la ferrovia Chivasso-Casale poteva ritenersi pressochè ultimata. Non mancano più che 200 metri circa di binario per l'innesto nella stazione di Chivasso, lo spargimento del secondo strato di ghiaia ed alcuni altri lavori di minore importanza, per cui la visita ufficiale di ricognizione si potrà effettuare verso la fine del corrente mese, e l'apertura della linea nella prima quindicina di aprile p. v.

In previsione di questa apertura, la Società delle Ferrovie del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato generale il progetto di orario per la detta linea, nonchè le proposte di altre modificazioni che in tale occasione l'Amministrazione predetta ritenesse opportuno di introdurre nell'orario delle varie linee seguenti: Torino-Milano, Chivasso-Aosta, Vercelli-Alessandria, Moriana-Asti, Pavia-Alessandria, Vercelli-Pavia, Milano-Alessandria, Torino-Cuneo, Savona-Bra-Fossano, Alessandria-Cavallermaggiore, Moretta-Cavallermaggiore e Carmagnola-Savona.

Giova notare ancora che detta ferrovia abbrevia di 21 chilometri le comunicazioni attuali fra Torino e Casale.

Infatti, dapprima si doveva percorrere la tratta Torino P. S.-Vercelli, di 73 chilometri, e quella Vercelli-Casale, di 23 chilometri, in tutto 96 chilometri.

Ora si hanno, colla tratta Torino P. S.-Chivasso, chilometri 23, e colla Chivasso-Casale, chilometri 52, in totale 75 chilometri.

Differenza quindi fra l'antico ed il nuovo percorso 21 chilometri.

Primo Congresso dei salumieri italiani ed Esposizione Nazionale di strutti in Modena.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino ci viene comunicato:

« Nell'occasione dell'Esposizione-fiera di bestiame e di macchine agricole che annualmente si apre in Modena, avrà luogo colà in quest'anno un Congresso di salumieri italiani ed un'Esposizione nazionale di strutti.

« Questa Camera ne dà notizia agli esercenti siffatta importante industria nel suo distretto, avvertendo che il Congresso e l'Esposizione anzidetti si terranno nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo aprile e che presso la segretaria camerale si trovano, a disposizione di chi vorrà farne richiesta, la scheda di sottoscrizione pel Congresso e il modulo per la domanda d'ammissione all'Esposizione.

« Gli interessati potranno pure rivolgersi a questa Camera per tutte quelle maggiori informazioni che desiderassero in proposito.

« Torino, 11 marzo 1887.

« *Il vice-presidente:* F. Berretti. »

Il trionfo della cremazione.

Da un prospetto statistico pubblicato dalla Società di cremazione italiana desumiamo che nell'ultimo decennio, dal 1876 al 1886, si ebbero a Roma 121 cremazioni. Udine civile si fa strada.

Nello stesso periodo di tempo Milano ebbe 463 cremazioni — Lodi 31 — Cremona 16 — Brescia 28 — Padova 14 — Udine 12 — Varese 3 — Novara 5 — Firenze 29 — Livorno 21 — Pisa 4 — Spezia 3 — Como 5 — Alessandria 1.

Totale 787.

Nell'anno scorso le cremazioni, in tutta Italia, furono 131.

Quest'anno si sono costituiti nuovi forni crematori, si sono organizzate nuove Società.

L'istituzione si diffonde sempre più.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 17 e 21 febbraio e 3 marzo 1887.

Mandò considerarsi alla Commissione speciale incaricata di riferire sulle nuove classificazioni di strade, le istanze contenute in verbale 28 gennaio 1887 della Giunta municipale di Leyni e quelle del Consiglio comunale di Albiano espresse in verbale 27 stesso mese.

Prese atto della risposta data dall'Amministrazione centrale del Regio Ispettorato della Strade ferrate alle istanze per costruzioni ferroviarie rassegnate dalla Deputazione provinciale in omaggio al deliberato del Consiglio provinciale.

Autorizzò il pagamento della somma dovuta al Municipio di Torino della annualità dovuto per la manutenzione decorso l'anno 1886 dei tronchi di strada provinciali, [illegible] nella cinta daziaria della città, e del prezzo della manutenzione a *forfait* di alcuni tratti di strade provinciali percorrenti il territorio comunale.

Approvò il capitolato pel riappalto della manutenzione della strada Chieri-Castelnuovo d'Asti, detta della *Cremosa*, autorizzando la gara per l'aggiudicazione dell'appalto.

In attesa di ulteriori studi rinviò le sue determinazioni circa le norme per la compilazione delle tabelle di riparto dei sussidi alla viabilità comunale obbligatoria.

Rinviò alla Prefettura la proposta di Consorzio per la sistemazione del rivo Riochiaro a difesa dei territori di Carmagnola e Caraunagna per le modificazioni occorrenti al progetto di Consorzio.

Dichiarò non essere luogo a voto sulle provvidenze in ordine alle proposte modificazioni sui sussidi concessi alle Scuole normali di Pinerolo e Mondovì.

Approvò il discarico di massa delle guardie forestali della Provincia.

Autorizzò, mediante l'osservanza delle determinate condizioni, alla istanza di Giuseppe Picco per la costruzione di una diramazione dalla strada provinciale Pinerolo-Susa in territorio di Trana.

Prese atto della comunicazione di nota prefettizia partecipante la trasmissione al Ministero dell'interno delle osservazioni della Deputazione provinciale relative al limite della sovrimposta provinciale ed all'approvazione del bilancio 1887.

In attesa di maggiori dimostrazioni circa la necessità dell'opera, sospese la sua provvidenza sul proposto ricorso delle gittate a difesa delle fondazioni dei ponti sul Po presso Monzalieri e presso Carignano.

Prese atto della comunicazione:

a) Di Nota della Regia Prefettura recante la dichiarazione del Ministero dell'interno che non occorre al bilancio provinciale 1887 altra sezione, non essendosi dalla Provincia ecceduto il limite normale della sovrimposta;

b) Di lettera del procuratore della Provincia, con cui si partecipa l'esito della causa contro i Ministeri dell'interno, delle finanze, e dei lavori pubblici mediante la rimborso delle lire 61,750 90 emesso con mandato d'ufficio quale residuo della contabilità delle soppresse Divisioni amministrative.

Approvò il riparto del stanziato inscritto nel bilancio 1887 a favore delle vedove, figli e genitori dei capi-cantonieri e cantonieri provinciali.

Autorizzò l'esecuzione di opere ed economia lungo la strada consorziale Cumiana-sur-les-St-Didier a provinciale Chieri-Castelnuovo d'Asti.

(Continua)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (71)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÈ

— Voi? — egli disse avvicinandosi a lei e sorreggendola per condurla presso un divano. — Voi! Non avete fatto un'imprudenza lasciando la vostra camera, così tutta sola?...

— Oh! mi sento forte, oggi, — interruppe la povera donna. — Aspettavo con impazienza il momento in cui potessi servirmi delle mie forze per venire a sorprendervi... Ma... eravate solo anche voi?

— Sì, — disse Giuliano un po' imbarazzato. — Il Rivo e Grandville sono appunto usciti ora. Essi sono, lo sapete, comminatori instancabili. Volevano farmi uscire con loro, ma io tenevo a stringervi la mano prima e sapere vostre notizie. Li raggiungerò a momenti.

— Oh! non mi abbandonerete tanto presto!

— No, non subito... ma... fra qualche minuto.

— Ah!... qualche minuto... Ebbene, pazienza; vi farò una visita breve... ma almeno tenetemi, per questi pochi minuti, buona e cortese compagnia... Datemi un cuscino perchè mi possa appoggiare bene... Grazie... Ora sedete vicino a me!

— Siete proprio meglio oggi? — chiese Giuliano divorandola cogli occhi e pensando che poteva anche essere l'ultima volta che la vedeva.

— Sì, — ella rispose con accento dolcissimo. — Mi sento assai meglio. E poi sono, sovratutto, felice!

— È proprio vero quello che dite?

— Verissimo, — rispose la santa donna, tentando di recitare una parte piana di sedulone, come una commediante provetta. — Sono felicissima di sentirmi in questa casa in cui avete tanto pensato a me e nella quale il mio pensiero vi seguì soventi!... Ma... non parlate... non mi dite nulla... Non siete voi tanto soddisfatto quanto lo sono io?

— Sì, — disse Giuliano guardandola teneramente e dimenticando in quell'estatica contemplazione il tempo che passava. — sì, sono felice, sono beato di avervi qui per qualche giorno! Voi non potete [illegible] comprenderla tutta la mia felicità!

— Allora spiegatemela un po' meglio... Ma non così... Siete troppo distante. Avvicinatevi un po'...

Il signor di Saule, avvicinandosi a Germana, gettò uno sguardo sull'orologio.

— Ancora cinque minuti, — egli disse fra sè. — Cinque minuti di felicità valgono bene una vita intiera!

— Vediamo! — riprese Germana. — Ditemi un po'... Sentite voi come me? A me pare, ritrovandomi così presso di voi, di uscire da un triste sogno! Dimentico i lunghi giorni di separazione e mi credo ritornata ai bei tempi di Talasan, quando vi rivedei, appena giunto dal vostro viaggio all'estero... Vi ricordate come mi abbandonai allora alle dolcezze della vostra amicizia?... Dite, vo ne ricordate?

— Se me ne ricordo! — disse Giuliano con commozione profonda. — Ah! sì, me ne ricordo!

Poi, per non lasciarsi andare a quell'impeto di tenerezza nel quale il suo cuore poteva lasciarsi travolgere, prese un accento di rimprovero affettuoso:

— Ora che è finito, — egli disse, — sapete che vi siete mostrata molto crudele con me, troncando ad un tratto quella bella intimità?...

— Zitto! — rispose Germana, ponendogli la mano sulla bocca per farlo tacere, ma più ancora perchè le labbra di Giuliano ne provassero il contatto. — Perchè parlare di ciò ora che tutto è passato? A che pro? Volete che vi rimproveri ancora della vostra bontà e dei vostri sacrifizi? Non dimenticherò mai, ve lo assicuro, la vostra generosità e la vostra abnegazione. Mi avete obbedita scrupolosamente..... avete abbandonato Parigi..... e non vi sareste ritornato senza il mio consenso, se non aveste ricevuta quella disgraziata lettera del signor di Morsi, è vero?

— Oh! è vero! — rispose Giuliano inebbriato dalla musica sonora delle parole che uscivano dalle labbra di Germana. — No, non sarei ritornato..... Ma non v'increscia che quella lettera mi sia pervenuta! Io la benedico quella lettera! Pensate che se non l'avessero trovata su voi l'altra notte, sareste stata portata chissà dove!..... forse sareste morta..... E, ad ogni modo, avrei io la felicità immensa di questo istante?

— E poi, — riprese Germana, avvicinandosi sempre più a Giuliano, — dopo il primo movimento di legittima collera che vi costrinse a mancare alla promessa fattami, vi ritrovo come prima, pieno d'affetto e di devozione... E la notte di cui parlate, quando fui portata a casa vostra, incosciente dei miei atti ed incapace di difendermi, voi, generoso come sempre, avete fatto avvisare mia madre, mentre potevate tenermi per voi solo!...

— Non dovete credere però — confessò lealmente Giuliano — che, per agire a quel modo, non abbia avuto a sostenere una terribile lotta contro il mio cuore! Vi confesso che dapprincipio ho esitato; ho pensato, nel primo momento, a nascondere a tutti il segreto della vostra presenza qui ed a lottare, almeno per qualche giorno, tutta per me... Ma sareste stata disonorata... e... chiamai la marchesa!

Nello sguardo ineffabile col quale Germana avvolse il suo amico, ella mostrò tutta la sua anima.

NOTIZIE ITALIANE

PISA. — (Nostre lett., 11 marzo). — **Concerto.** — Verso la fine del mese nella bellissima chiesa monumentale dei Cavalieri avrà luogo un gran concerto di musica sacra a beneficio dei danneggiati dal terremoto del 23 del mese scorso e dei poveri della città.

L'orchestra sarà composta di 80 professori. La parte corale sarà affidata a 250 cantanti fra artisti e dilettanti. Fra gli artisti, oltre quelli che cantano attualmente al R. teatro Nuovo, si presteranno gentilmente il basso Monti e i baritoni Casini e Franceschi. Fra i dilettanti citerò la gentile contessa Bastioni, la simpatica contessina Carini, il figlio della nominata contessa Bastioni, che possiede una buona voce di tenore, l'avvocato Bartolini colla sua potente voce di baritono e moltissime altre signore e signori dell'*high-life*.

Dirigerà il bravo professore Menichetti, il quale lavora attivamente perchè il risultato sia, sotto tutti i rapporti, inappuntabile e proficuo allo scopo filantropico che tanti egregi signori e signore si sono prefissi. Per dare un'idea dell'importanza di questo concerto basterà pubblicare il seguente programma: *Stabat*, di Rossini; *Miserere*, di Menichetti; *Aria da chiesa*, di Stradella; *Christus*, di Benvenuti e un concerto per strumenti ad arco appositamente composto dal professore Menichetti.

— **Passeggiata di beneficenza.** — Domenica avrà luogo in questa città una *passeggiata di beneficenza* a benefizio delle famiglie dei danneggiati dal terremoto, e delle famiglie dei soldati caduti a Saati e Dogali; a queste ultime sarà prelevata una somma dallo sforzo che si raccoglieranno in denaro.

BORGOMANERO. — (Nostre lett., 12 marzo) — (Ritardo) — **Società operaia.** — Domenica scorsa questa Società era radunata in assemblea generale con discreto numero di soci. Approvato il rendiconto generale 1886 e varie proposte del Consiglio per sussidi straordinari a vecchi soci ed inabili, deliberò d'inviare una lettera di condoglianza alla Società generale di cavit, associandosi al lutto per la morte dell'ex-presidente cav. G. Roggero, dal quale la nostra Società ricevette le più squisite cortesie all'epoca della sua visita in massa all'Esposizione del 1884. L'assemblea addimostrò di serbare grata memoria verso cotesta egregia Commissione operaia, la quale fu veramente cordialissima verso noi. La triste fine del presidente cav. Roggero impressionò quanti ebbero il piacere di conoscerlo.

— **Strada d'accesso alla stazione.** — Da un [illegible] quasi che la nostra strada allo scalo ferroviario è praticabile, non si è pensato ancora di provvederla di piante ombrifere; domandai al nostro Municipio: cosa si aspetta per detta piantagione; forse l'inverno prossimo?

LEQUIO TANARO. — (Nostre lett., 13 marzo). — **Pranzo al sindaco.** — Il giorno 5 marzo, nella sala municipale, sfarzosamente addobbata, venne dato al sindaco sig. Vayra un pranzo d'onore; questo riuscì numerosissimo; vi presero parte tutte le Autorità del paese, e regnò dal principio sino alla fine la più schietta allegria. Alle frutta non mancarono i discorsi ed i brindisi. Dissero brevi, ma acconcie parole, l'assessore anziano signor Borra; don Garelli, già maestro comunale, ed il segretario comunale. Anche i bimbi dell'Asilo vollero rallegrare la festa recitando al signor sindaco una poesia.

Il sindaco, commosso, ringraziò gli intervenuti dalla cordiale dimostrazione; disse che tutto gli mancava fuorchè la buona volontà, per cui gli sarebbe abbisognato l'appoggio di tutti ed in ispecie dei consiglieri, colla benevolenza dei quali sentiva sarà per esergli meno disagevole il cammino che ogli deve seguire.

La festa finì ad ora tarda nella casa del signor Vayra, sindaco, dove non fan difetto le squisitezze e la cordialità che tutto sono sua propria.

COSTIGLIOLE D'ASTI. — (Nostre lett., 12 marzo). — **Onorificenza.** — Il signor Arnaldo Strucchi, di Costigliole d'Asti, autore di molte e pregevoli pubblicazioni di viticoltura e di enologia, è stato, su proposta del ministro di agricoltura e con decreto reale delli 17 febbraio, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

È un'onorificenza ben meritata.

CAVORETTO. — (Nostre lett., 18 marzo. — (L. G.) — **Ci vuole un sindaco.** — Da più mesi siamo privi del capo di questa Amministrazione comunale, stante le dimissioni del signor Felice Data, che lasciò, dopo quindici anni consecutivi di inappuntabile direzione, di sè grata memoria fra i suoi amministrati.

Il candidato designato ad unanimità è il cavaliere Gottardo Bontempo, gentiluomo in tutta l'estensione della parola, ma ogli pure rifiuta recisamente tale carica stante

temporaneamente, l'istruzione agli alunni della 1ª 2ª, 3ª e 4ª elementare.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 14 marzo.

✱ **Teatro Regio.** — La serata del corpo di ballo è riuscita animatissima.

Alle otto distinte allieve della scuola vennero presentate, dopo il nuovo *passo a otto*, splendido cesto e mazzi di fiori, ornati di bellissimi nastri.

Festeggiata al solito la prima ballerina signorina Bella.

La brava e gentile signorina Colonnese, dopo aver cantato nei *Pescatori di Perle* (che fruttarono a lei, al tenore Del Papa ed al basso Tansini numerosi applausi), eseguì il valzer del maestro Gelli: *La farfalla*, che si volle replicato a richiesta, procurando una calorosa ovazione all'egregia artista, che ebbe pure in dono una magnifica cesta di fiori.

Stasera, ultima rappresentazione della stagione, si esporrà la *Carmen* ed il ballo *La fille mal gardée*.

✱ **Il Concerto della Torricelli.** — Il Concerto della rinomata violinista Metanra Torricelli è fissato per giovedì sera, 17, al teatro Alfieri. Daremo a suo tempo il programma.

✱ **Il Trinummus di Plauto.** — La rappresentazione unica di questa commedia del teatro latino avrà luogo domani sera, martedì 15, alle ore 8 1/4 precise, al teatro Scribe. Sarà preceduta da una conferenza del prof. Ettore Stampini, che dirige la recita colla cooperazione del prof. G. M. Salvati.

La commedia sarà recitata dalle signorine E. Guglielmetti (*Luxuria*), B. Guglielmetti (*Inopia*) e dai signori A. Piccarolo (*Megaronides senex*), G. Noli (*Callicles senex*), C. Arnò (*Lusiteles adulescens*), G. Occoferri (*Philto senex*), V. Bestente (*Lesbonicus adulescens*), U. Sangninetti (*Stasimus servus*), E. Centamagna (*Charmides senex*), C. Rivelli (*Sycophanta*), F. Dapretà (*Cantor*).

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti pezzi di musica classica.

È notevole inoltre che dopo la conferenza dello Stampini la gentile signorina Guglielmetti, che nella commedia recita la parte di *Luxuria*, dirà un prologo in versi martelliani scritto appositamente per questa rappresentazione dal prof. G. C. Molineri. Senza far torto a nessuno, crediamo di poter dire che pochini quelli spettatori che potranno intendere e capire la lingua di Plauto col solo aiuto della propria erudizione filologica. Pertanto la Casa editrice G. B. Paravia ha pubblicato una edizione del *Trinummus* nel testo latino quale sarà recitato e con a fronte la traduzione in italiano. La recensione e la traduzione sono del prof. Stampini.

✱ **Ancora l'incidente Novelli.** — È venuta da noi il sig. Ernesto Novelli per rettificare una parte del nostro resoconto di ieri, dichiarandoci che egli, nel suo discorso rivolto al pubblico del Carignano l'altra sera, non intese affatto alludere a qualsiasi questione di opportunità o meno di accettare un artista francese in un'opera di beneficenza italiana, tutt'altro, poichè il suo concetto non si scostò mai dai campi dell'arte, e si limitò ad acclamare alla gara che sarebbe risultato alla serata di beneficenza fra l'arte italiana e l'arte francese.

Noi accogliamo di buon grado la dichiarazione dell'artista italiano, e facciam voti perchè non si torni più sopra questo incidente.

★ **Artisti torinesi all'estero.** — I giornali di Bruxelles hanno parole di elogio per la signorina Massone di Torino, prima ballerina a quel teatro *de la Bourse*, già allieva della Scuola di ballo del nostro teatro Regio (maestra sig.ª Legrain).

La Massone viene giudicata una distinta danzatrice.

★ **Il *Mefistofele* a Livorno.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Il 10 corrente venne rappresentato al nostro teatro Rossini il *Mefistofele* di Arrigo Boito.

« L'opera, che si rappresentava per la prima volta a Livorno, per difetto d'esecuzione non incontrò troppo il gusto del pubblico. »

★ **La *Gioconda* a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente (X.):

« Finalmente, dopo un'aspettativa di parecchi anni, anche il pubblico triestino potè giudicare il capolavoro del compianto Ponchielli. La sera del 10 corr., è andata in scena al Comunale la *Gioconda*. La musica ottenne un successo immenso, indescrivibile. All'incontro l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare, e fu un vero peccato, chè altrimenti il successo della *Gioconda* avrebbe fatto il paio con quello dell'*Aida* e del *Don Carlos*. Della musica piacque specialmente il preludio, il coro della cieca, l'*Angelus* nell'atto primo; la marinaresca, la romanza del tenore, e il famoso duetto nel secondo; la danza delle ore (che si replicò) ed il finale nel terzo, e tutto l'atto quarto, che è delizioso dalla prima all'ultima nota. Fra gli esecutori menzioneró la Copez, che, specialmente nell'ultimo atto, si rivelò cantante di grande merito; la Montemerli, che nella parte della cieca cantò con grande sentimento; la Mariani de Angelis, che malgrado il panico da cui era dominata, ebbe felici momenti e spiegò una bella voce di mezzo soprano. Degli altri è meglio tacere, perchè non corrisposero appieno alle giuste esigenze del pubblico. Orchestra e cori, sotto la direzione del maestro Podesti, degni di ogni elogio. Allestimento scenico sfarzoso. Il teatro presentava un aspetto magnifico, tutti i palchetti, tutti i posti occupati. Le nostre signore sfoggiarono abbigliamenti di ottimo gusto. »

★ **Emanuele Filiberto e Margherita di Savoia,** *Conferenza fatta alla Società Fiscientica la sera di lunedì, 7 corrente, dalla signora Maria Savy-Lopez.* — Davanti a un pubblico straordinariamente numeroso e scelto, specie di gentili signore, la signora Savy-Lopez svolse mirabilmente l'interessante argomento, narrando di sfuggita la misera sorte del Piemonte, travagliato da Francesi e da Spagnuoli, il desiderio ardente di Emanuele Filiberto di liberare la patria, la gran vittoria riportata da lui a San Quintino, la pace di Castel Cambresy. Disse poi del matrimonio del duca di Savoia con Margherita di Savoia, matrimonio che molto giovò a far restituire al principe i suoi Stati e perciò appunto fu grave molto e molesto a parecchi Francesi, dello fasto celebrato nella fausta occasione, dei rapporti fra i due coniugi, della partecipazione notevole di Margherita agli affari dello Stato. Parlò da ultimo della morte della principessa e del dolore vivissimo del duca, che ritenerà Margherita come la più fedele e la più cara amica. Applausi prolungati accolsero la conferenza della gentile autrice.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

VIII. — Imprudenti fortunati.

(Seguito)

Cessato il tafferuglio per istrada, e quando vide allontanarsi studenti e guardie, il padrone del *Caffè delle Nereidi* aprì la porta, tolse l'avviso dalla vetrina, e disse, rientrando, al suo unico garzone che camulava forse, come lui, parecchie funzioni:

— Togliete la tavola e ripiegate la tovaglia. Il pranzo di nozze è finito e non saremo noi che pagheremo le spese.

Un'ora dopo Guglielmo entrava al *Caffè Procopio*. Accasciato, fobbricitante, Gastone s'era gettato sul letto ed era caduto in quella sonnolenza che è come il limbo dei grandi dolori.

Guglielmo aveva potuto lasciarlo senza timore.

Il signor Fortin aveva ripreso il suo costume ordinario. Era di buon umore e faceva colazione col miglior appetito.

— Ebbene, — disse a bassa voce al giovane Verdier, quando questi gli fu seduto vicino, — trovate che ho aggiustata bene la rappresentazione? È la mia parte, dite l'ho fatta bene?

★ **Concerto di beneficenza.** — A beneficio dei Lagni, il signor [illegible] darà stasera alle 8 1/2, in una sala di via Pio V, n. 15, la sua conferenza sulla *Protezione dei bambini*.

★ **Sotto le armi.** — Con questo titolo il signor Vincenzo Ramondini, furiere al distretto locale, ha testè pubblicato un volumetto di versi dedicati alla memoria dei soldati italiani morti a Saati e Dogali, destinando la metà dell'utile netto di tale pubblicazione a beneficio delle famiglie povere di essi.

Il libro, stampato in nitida ed elegante edizione, è stato messo in vendita oggi stesso presso la Libreria Luigi Roux e C., al prezzo di cent. 80.

CRONACA

Lunedì, 14 marzo.

✱ **Una lieta adunanza.** — L'annunciato banchetto del Circolo Borgo S. Salvario ebbe luogo ieri, alle 6 1/2 pomeridiane, e riescì dei più allegri e cordiali.

Presiedeva la lieta adunanza il cav. A. Scotti, consigliere provinciale e presidente del Circolo, ed erano rappresentati vari altri Circoli, fra cui quelli di San Salvario, di Porta Susa, di Dora e Borgo Dora, ecc.

Vi erano pure molti membri del Circolo Borgo San Salvario; il comm. dott. Spantigati, direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, e l'avv. cav. Gustavo Nigra, consiglieri comunali; il cav. Tostore, l'ing. Tonso, l'ing. cav. Porta, l'avv. Bussolino, il sig. Grandis, ecc., e i rappresentanti della Stampa liberale di Torino. In tutto 43 commensali.

Il pranzo, allestito con gusto e servito inappuntabilmente dal sig. Perosino Giov. Batt., proprietario dell'*Albergo del Rebecchino*, incontrò le generali approvazioni.

Alla *levata di tavola* non mancarono i discorsi.

Parlò prima il cav. Scotti. Egli salutò e ringraziò tutti i rappresentanti degli altri Circoli intervenuti al banchetto e disse che la loro presenza dimostrava non solo i sentimenti di concordia e di unione da cui sono animati i Circoli, ma resterebbe altresì come un grato ricordo pel Circolo del Borgo San Salvario. L'ardua in seguito della missione e delle utilità dei Circoli, i quali hanno fatto molto, ma devono fare molto ancora per raggiungere la meta.

Fece gli elogi dell'amministrazione comunale che rivolse, finalmente, uno sguardo benigno alle località poste agli estremi limiti della città. Ma anche l'amministrazione comunale non deve fermarsi alle cose fatte. Essa deve occuparsi specialmente della viabilità dei borghi, che lascia a desiderare.

Nei Circoli vi sono delle persone autorevoli che potrebbero prendere a cuore la cosa e che tutti propugnano, ma per ciò fare bisognerebbe che i Circoli fossero uniti.

« Noi saremo ben lieti di offrire l'opera nostra ai Circoli per il benefizio comune, poichè i Circoli debbono occuparsi non solo degl'interessi della regione in cui si trovano, ma degl'interessi generali. »

L'oratore fece voti che l'esempio di concordia dato l'anno scorso si confermi in questo per il bene di Torino.

Terminò mandando un ringraziamento alla Stampa liberale per l'appoggio dato al Circolo e facendo un brindisi alla concordia dei Circoli.

L'ing. Tonso, presidente del Circolo San Salvario, ringraziò a nome dei soci del cortese invito, e disse che si associava all'idea espressa dal cav. Scotti, che acclamò all'unione dei Circoli nell'interesse generale di Torino.

Molti interessi ha il Circolo di San Salvario con quello di Borgo San Salvario, e perciò entrò anche egli nell'argomento della viabilità, di cui accennò i bisogni.

Chiuse il suo bravo discorso con un brindisi al presidente ed alla prosperità del Circolo del Borgo San Salvario.

Il comm. Spantigati disse che fa parte di molti Circoli e perciò ne approva l'unione. E questa unione farà del bene alla città, perchè vi sono molte gravi questioni da trattare. Vi è la questione della viabilità, quella dell'igiene e quella della fognatura, che sono una cosa sola.

Egli vuole un po' di giustizia distributiva, poichè, mentre si favoriscono certi punti della città, certi altri sono affatto abbandonati. Citò vari esempi.

La questione va risolta dal Municipio. Ma i Circoli devono far sentire la loro voce.

Da qui ad un mese forse la questione della fognatura verrà sul tappeto. Dunque bisognerà pensare alla nostra salute, alla salute dei nostri figli e delle nostre famiglie, alla salute di quelli che verranno dopo di noi. Ma per far tutto ciò abbisognano molti quattrini e le finanze comunali non ne hanno da gettar via, anzi sono molto limitate e non floride, come qualcuno vorrebbe far credere. Forse dovremo ricorrere ad un prestito. Del resto, se questo si farà, non lo sarà per spese di lusso.

Fini il suo dire bevendo all'unione dei Circoli.

Il signor Grandis portò i saluti del Circolo Dora e Borgo Dora e disse che questo non vorrebbe mai meno all'accordo invocato dai precedenti oratori.

L'avv. Bussolino, del Circolo di Porta Susa, appoggiò anch'egli le idee di concordia da tutti desiderate; trovò necessaria la fognatura, trovò bello fino ad un certo punto lo sventramento; ma in quistione industriale non sembra essa importante da imporsi al pari delle altre?

È su questo tema l'oratore svolse alcune sue idee d'ordine generale, che vennero da molti prese in considerazione.

Brindò a tutti i presidenti degli altri Circoli.

Il signor Polli bevve al successo di tutte le idee svolte dagli oratori ed acclamò all'unione dei due Circoli: San Salvario e Borgo San Salvario.

Il cav. avv. Nigra esordì accennando ad un'altra importante questione cittadina: quella del trasporto della stazione ferroviaria centrale, che divide i tre Circoli: San Secondo, San Salvario e Borgo San Salvario, ed incoppa il commercio in queste regioni.

Disse che la questione si agiterà pure in Consiglio comunale. La spesa del trasporto a lui non sembra grave. Anzi egli lesse in un giornale di Torino un progetto che contenterà tutti. Parlando quindi di spese e di trasporti si occupò anch'egli della condizioni del bilancio comunale, che chiamò tutt'altro che roseo.

Bevve alla salute dei presidenti dei Circoli e di tutti.

Il comm. Spantigati replicò parlando della questione industriale e di quella ferroviaria.

Replicò pure il cav. Scotti ringraziando l'ing. Tonso per le parole rivolte al Circolo del Borgo San Salvario, e, parlando della fognatura, della questione industriale e specialmente della questione ferroviaria, si augurò che Torino possa far risorgere il suo commercio con un nuovo valico alpino che le dia uno sbocco nel mercato della Svizzera.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Alle 10 1/2 circa la lieta adunanza si scioglieva al grido di: *Viva l'Unione dei Circoli!*

✱ **Comitato promotore torinese per una lapide commemorativa ai prodi caduti a Saati e Dogali.** — Sciogliendo la promessa fatta in un numero precedente di questo benemerito giornale, si avverte che le oblazioni per l'erezione della lapide commemorativa dei prodi Italiani caduti in Africa si ricevono (eccettuate le feste) dalle ore dieci mattina alle quattro sera, dal sig. cav. Giuseppe Doglio, cassiere principale del Banco Sconto e Sete, via Alfieri.

Il Comitato costituitosi dietro proposta del sig. Giovanni Francesco Giaccardi, nutre ferma speranza che i cittadini torinesi accorreranno numerosi a portare la loro offerta, qualunque essa sia, per questa opera pietosa, irrefragabile testimonianza dei suoi sentimenti verso di quelli che caddero combattendo eroicamente in difesa dell'onore nazionale. *Il Comitato.*

✱ **Società Ginnastica.** — L'inscrizione degli allievi per la scuola gratuita avrà luogo nei giorni di sabato, 19 corr., dalle ore 5 alle 6, e domenica, 20, dalle ore 4 alle 6 pom.

La scuola incomincierà a seconda dell'avviso che sarà dato dal signor maestro direttore all'atto dell'inscrizione.

✱ **La rivista militare** che doveva aver luogo stamane è stata sospesa in causa del cattivo tempo.

Le truppe, che si erano già tutte recate in piazza d'Armi, ritornarono ai loro quartieri.

✱ **Decorazioni.** — Con regio decreto 2 gennaio 1887, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori Sogno Bernardo, industriale, e Gribaudi Giovanni, commerciante in Torino.

✱ **Scavalcata.** — Un cavallo attaccato ad un grosso carro, mentre usciva dallo stallaggio della *Pace*, in via Nizza, N. 21, si spaventò della macchina della tramvia a vapore di Carignano, e si slanciò al galoppo verso la Barriera.

Il carrettiere Bramante, che tentò fermarlo, fu gettato a terra e riportò lievi ferite e contusioni. Lungo la via Nizza parecchi tentarono di arrestare l'animale, ma non vi riuscirono. Fu più fortunato degli altri certo Ratti Defendente, d'anni 27, che nei pressi della R. Scuola di veterinaria riuscì ad afferrare il cavallo per le briglie, e, dopo essersi fatto trascinare buon tratto, potè fermarlo.

Non si ha a lamentare nessuna disgrazia all'infuori delle poche contusioni riportate dal carrettiere Bramante Pietro.

✱ **Sotto una vettura.** — Nella via Roma il cavallo attaccato alla vettura n. 181, condotta da Picco Pietro, urtò e gettò a terra un ragazzino di anni 5 circa a nome Golzio che era momentaneamente sfuggito alla sua governante. Una ruota della vettura passò sulla mano sinistra al piccino e gli produsse alcune lesioni alle dita. Fu rialzato da un giovinotto a nome Rostagno Celestino, d'anni 21, e portato alla farmacia Foglino, posta al n. 27 di detta via Roma. Sopraggiunta una guardia urbana, lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e condotto poi a casa.

✱ **Incendio ad un bosco.** — Il brigadiere Botta delle guardie campestri, ispezionando ieri il suo distretto, si avvide che ignoti boscaioli avevano appiccato il fuoco a cataste di legna secca in un tratto di bosco dell'Ospedale di San Giovanni presso Stura. Essendo senza mezzi e senza attrezzi, si adoperò come potè a spegnerlo con terra, e lavorando senza posa e da solo per più di tre quarti d'ora, riuscì a spegnerlo con un danno relativamente lieve.

✱ **Tentativo di suicidio.** — Una certa Carello Natalina, d'anni 20, abitante in via Mazzini, n. 13, negoziante in chincaglierie con bottega nella tettoia Bodoni, per dispiaceri di famiglia tentò avvelenarsi ingoiando mezzo bicchiere di petrolio. Dopo, sentendosi male, andò in via Artisti, n. 36, da sua madre, la quale l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove gli si somministrò qualche medicinale. Indi ritornò alla sua abitazione. Ora è fuori pericolo.

✱ **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 9, ed in quelle di chirurgia malati 5.

Fra gli entrati nella infermeria della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Ferrando Battista, d'anni 26, contadino, da Rocca Canavese, per frattura del braccio sinistro riportata per caduta da un carro.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 144, e fra questi:

Golzio Giovanni, d'anni 5, per ferita grave alla mano sinistra riportata sotto le ruote di una carrozza in via Roma, angolo di piazza San Carlo.

Col 15 Marzo 1887

LA

GAZZETTA PIEMONTESE

apre i seguenti abbonamenti:

A tutto il 31 Dicembre 1887
Italia (franco) L. **18 50.**

A tutto il 30 Settembre 1887
Italia (franco) L. **12 50.**

A tutto il 30 Giugno 1887
Italia (franco) L. **7.**

A tutto il 31 Maggio 1887
Italia (franco) L. **5.**

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

1° La *Gazzetta Letteraria*, giornale settimanale e che separatamente costa L. 4 all'anno.

2° La **Strenna** della *Gazzetta Piemontese*, che separatamente costa L. 2.

3° Il **Catalogo-libraric** dello Stabilimento tipografico premiato L. Roux e C.

4° Tutti i numeri del Supplemento della *Gazzetta Piemontese*.

5° Un Calendario mensile, con indicazioni utilissime a tutti.

Per associarsi spedire vaglia postale o lettera raccomandata all'**Amministrazione** della ***Gazzetta Piemontese*, Torino,** oppure inscrivarsi nel locale **ufficio postale**, il quale ha l'obbligo di ricevere le associazioni e spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

ESTERO

NOTE TRIESTINE.

L'arciduca Ranieri — Pei danneggiati dal terremoto — Illuminazione elettrica — Per l'Università italiana.

12 marzo.

(X.) — Da qualche giorno si trova a Trieste l'arciduca Ranieri, cugino dell'imperatore e zio del re Umberto. La sua venuta, a quanto pare, starebbe in relazione con l'attività febbrile che regna all'i. r. Comando militare e con le grandi spedizioni di materiale, di viveri e di foraggi per la Dalmazia. L'arciduca parte oggi per Venezia.

***

La sottoscrizione popolare a venti soldi, iniziata dal *Piccolo* a favore dei danneggiati dal terremoto, va a vele gonfie ed ha tutto il carattere di una dimostrazione di simpatia all'indirizzo degli infelici liguri. Vi basti che a tutt'oggi oltre cinquemila persone portarono il loro obolo alla redazione del *Piccolo*. E le oblazioni affluiscono continuamente, per modo da obbligare quella redazione a pubblicare dei supplementi straordinari recanti i nomi dei sottoscrittori. Questa iniziativa ebbe il plauso di tutta la Stampa liberale. Soltanto l'*Adrio*, giornale officioso, manifestò il suo malumore.

***

Sere sono si è inaugurata l'illuminazione elettrica al porto nuovo. Uno spettacolo degno di una capitale. Sono 37 lampade (sistema Compound) della forza di 1000 candele ciascuna, disposte ad eguali distanze lungo i tre moli, la riva e la stradone formato dai magazzini generali e quelli della ferrovia, lungo circa un chilometro. Gli accumulatori, che si trovano in un apposito edificio, vennero fabbricati a Brünn in Moravia. La luce delle lampade, bianca, calma, senza intermittenze, raggiunge un grado di perfezione non ancora verificatosi nelle tante applicazioni della luce elettrica.

***

L'agitazione per ottenere dall'i. r. Governo una Università italiana con la sede a Trieste fa nuovi progressi. Oggi pervennero qui le adesioni dei Municipi di Gorizia e di Pergine (Trentino). Quasi tutti i principali Comuni del Trentino e del Goriziano si sono associati alla petizione del Consiglio provinciale triestino.

Il settennato militare in Germania.

La *Neue Freie Presse* riporta le seguenti particolarità del progetto sull'aumento della forza armata in Germania:

« Il disegno legislativo è stato approvato con 223 voti contro 48; 83 deputati si sono astenuti; il disegno stesso fu proposto al Reichstag il 24 novembre anno passato e fissa il contingente dell'esercito tedesco in tempo di pace dal 1° aprile 1887 al 31 marzo 1894 nella cifra di 468,409 uomini, non compresi i volontari di un anno.

« La fanteria si comporrà di 534 battaglioni, la cavalleria di 465 squadroni, l'artiglieria di campagna di 364 batterie, l'artiglieria a piedi di 31 batterie, i pontonieri di 19 ed il treno di 18 battaglioni. Per l'aumento necessario nelle spese ordinarie 23 milioni e 24 per quelle d'impianto.

« In seguito all'aumento approvato si costituiranno 2 Divisioni d'armata, 9 Comandi di stato maggiore di brigata per la fanteria, 1 Comando di stato maggiore per la cavalleria, 5 reggimenti e 18 battaglioni di fanteria, 1 battaglione di cacciatori, 21 divisioni di stato maggiore e 24 batterie nell'artiglieria di campagna, formalmente una compagnia di pontonieri e 14 compagnie del treno.

« Di più i quadri dell'esercito già esistente saranno rinforzati, i 18 nuovi battaglioni di fanteria per risparmio non costituiranno forze nuovi reggimenti, ma saranno divisi fra gli esistenti. »

TELEGRAMMI

Beyrouth, 12 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli ha ricevuto ieri in Consolate le autorità, il governatore del Libano, i consoli, il delegato apostolico, il vescovo e la colonia, ed ha restituito immediatamente la visita al governatore di Beyrouth, al governatore del Libano ed al delegato apostolico. Il Principe è partito oggi con mare tranquillo a bordo del *Savoia* per trovarsi a Famagosta domattina e a Rodi il 15 corrente.

Rustchuk, 13 (Ag. Stef.). — Ieri, alla presenza della guarnigione, furono degradati i sott'ufficiali che parteciparono all'insurrezione. Filoff è morto in seguito alle ferite. La condanna a morte dei due ufficiali venne commutata in 15 anni di fortezza.

Londra, 13 (Ag. Stef.). — Persiste la voce che Churchill rientrerebbe nel Gabinetto.

Sofia, 12 (Ag. Stef.). — La Porta allontanò gli emigrati bulgari dalle frontiere romelietto. Si assicura che la Rumania prese misure analoghe sulle rive del Danubio. Oggi, anniversario della morte dell'imperatore Alessandro, un servizio funebre si celebrerà nella cattedrale di Sofia. La tranquillità regna dappertutto.

Atene, 13 (Ag. Stef.). — La Camera votò l'indirizzo con 86 voti, contro 38.

BERLINO, 13, *ore* 11,6 *pom.* (Nostro part.). — Lo *Kölnische Zeitung* reca che l'atamanno dei Cosacchi, Atchinoff, il quale si trova in Abissinia presso il Negus e combatte contro gli Italiani, invitò il conte Greppi, nostro ambasciatore a Pietroburgo, ad adoprarsi affinchè l'Italia non ponga ostacoli al suo ritorno dall'Abissinia con cinquemila uomini.

Famagosta, 13 (Ag. Stef.). — Il principe di Napoli è giunto alle ore 7, accolto con generale entusiasmo. Il Comitato delle colonie di Larnaca, Limasso e Nicosia gli fecero una calorosa ovazione. Il principe proseguì al tocco per Rodi, esprimendo alle autorità ed al console la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Porto Said, 13 (Ag. Stef.). — È entrato nel Canale il vapore *Selma* carico di cordoni sottomarini che la ditta Pirelli colloca nel Mar Rosso.

Costantinopoli, 13 (Ag. Stef.). — Circa il desiderio della Russia che si apra un'inchiesta internazionale sui fatti della Bulgaria e sulle esecuzioni militari, il Governo italiano ha risposto che parteciperebbe all'inchiesta tostochè la Reggenza la domandasse.

Suez, 13 (Ag. Stef.). — Il trasporto *Città di Genova* ed il *San Gottardo* giunsero ieri e ripartiranno tosto per Massaua.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Berlino, 13: Il rappresentante del Consorzio dei banchieri inglesi è arrivato direttamente a Sofia per terminare le ultime formalità del prestito bulgaro di 25 milioni.

Berlino, 13 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha ricevuto oggi a mezzogiorno Lessing, che si congedò dai sovrani, e nel pomeriggio da Herbert Bismarck. Secondo le disposizioni date, l'imperatore riceverà nell'anniversario della sua nascita soltanto la famiglia reale ed i principi esteri venuti a felicitarlo.

Sofia, 13 (Ag. Stef.). — Il reggente Mactchovroff ed una grande folla assistettero al servizio funebre in onore dell'imperatore Alessandro II.

Madrid, 12 (Ag. Stef.). — Terremoto ad Avis, provincia di Navarra. Nessuna vittima.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 6 al 12 marzo all'Ufficio municipale:

Bonaccina Gius., meccan.	con	Alessi Lucia.
Segre Pacchia, negoz.	»	Iachia Adele.
Ottino Giacomo, fabbro	»	Dasso Delfina, modista.
Pavia Felicino, negoz.	»	Cerruti M. v. Amprimo.
Balteri Gius., cocchiere	»	Ocana Elena, cameriera.
Cimarosa Ant., fabbro	»	Gallo Dom. v. Armand.
Lisa Gius., meccanico	»	Prono Rosa.
Taverna Gio., negoziante	»	Marchionatto Maria.
Stellamino Teodoro, negoz.	»	Derossi Giov., sarta.
Galleano Pietro, stuccat.	»	Rossi Maria, cuoca.
Rivolta A., fatt. tramvia	»	Monetto Teresa, sarta.
Badini Ale., imp. govern.	»	Longo Adel., cucitrice.
Basevi Lazzaro, negoz.	»	Debenedetti Angiolina.
Demichelis Pietro, calz.	»	Demichelis Agn., sarta.
Sandroni Giuseppe, cuoco	»	Aicardi Rosa, ricamatr.
Lanza Achille, impiegato	»	Nefrotti Teraglia.
Rivoli Fort., calzolaio	»	Alasio Luigi, stiratr.
Sigismondi Ign., fattorino	»	Tonini E. v. Giovannani.
Saracco Antonio, cabot.	»	Griglio Gius., cucitrice.
Dortini Umb., ag. ferrov.	»	De Marchi M., stiratrice.
Monferrino Michele, sarto	»	Devalle A. v. Lucia.
Bertiglia C., vice-cancell.	»	Caiva Maddalena.
Brenta Donato, contadino	»	Bertelli Angela, modista.
Morello Giacobbe, negoz.	»	Colombo Eleonora.
Gambetta Camillo, tornit.	»	Traversa Lucia.
Cibonfa Vinc., meccanico	»	Frollone Ter., stiratrice.
Garbaldo Magn., bicentaz.	»	Suppo Carola v. Dosio.
Pavito Ant., bracciante	»	Massa Caterina.
Vaccarino N., carrettiere	»	Digone Maria, contad.
Perrone P., imping. ferr.	»	Barbero Teresa, sarta.
Baratta Giuseppe, sarto	»	Bosso Domen., sarta.
Carenzio Michele, negoz.	»	Giustetto M., contadina.
Mignone Ang., cantoniere	»	Foglino G. T., contadina.
Copasso L., allievo ing.	»	Rolandi Margherita.

STATO CIVILE. — Torino, 18 marzo 1887.

NASCITE 44: cioè maschi 24, femmine 20.

MATRIMONI. — Mezzo Paolo con Actis Giuseppa — Fiechia Pietro con Ghiano Maria.

MORTI. — Caldera Maria, d'anni 16, di Cavagnolo. Foglineco Maria nata Asmo, id. 45, di Savona. Cavalieri Giuseppe, id. 70, di Vercelli, segret. privato. Levera Emilia nata Bonadeo, id. 35, di Milano. Aly Belfadel Benedetto, id. 21, di Torino. Vietti Maria Maddalena, id. 10, di Torino, tessitrice. Loga Pietro, id. 69, di Torino, cantoniere. Cignolo Giovanni Battista, id. 84, di Druent, carrett. Mondino Giovanni, id. 80, di Pinarolo, falegname. Marello Carlo, id. 54, di Santo Stefano Belbo, Guala Francesco, id. 47, di Chivasso. Abrate Giacomo, id. 75, di Canzelo, mediatore. Fosse-Fallot Giovanni, id. 53, di Tavignano, muratore. Rocci Tommaso, id. 32, di Supe, contadino. Baar Giovanni Battista, id. 45, di Sant'Antonino Susa. Più 8 minori d'anni 7

Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati in altri comuni, 16 negli ospedali, 13 non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Lunedì, 14 marzo.

REGIO, ore 8. — (Lettera A). — *Carmen*, opera. — *Brahma*, ballo. — Serata di gala.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Scellerati!* commedia. — *Via Pigalle*, n. 115, commedia.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Il prefetto di Montbrisson*, comm. — *Il tesoreria d'Euclide*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Una notte fatale*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Lulù*, comm. — *Monsù Gambin maestro di ballo*, farsa.

D'ANGENNES (Marionetti), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 18 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
722.0	723.5	724.5	725.7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+7.7	+18.1	+11.0

Tensione del vapore in m. millimetri:

7.3	7.2	7.1

Umidità relativa in centesimi:

80	63	71

Vento: NE d. — NE d. — E deb.

Stato atmosferico:

ser. n.	n. p. s.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

min. +6.6 — max. +18.7

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 14 +2.3.

LUIGI ROUX, *Direttore.*
BELLINO GIUSEPPE, *gerente.*

Altro quesito! — Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizi, l'abuso dei piaceri ed i piaceri solitari; ma subito vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, dalle pudende, ecc., ed infine tutte le emorragie. Dato e concesso che sostanze eccitanti e il finirete d'uccidere senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e vasale ed avrete un vero e razionale benefico. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Marcolini di Rocca, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un meraviglioso effetto nella cura e guarigione dei fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende L. 4 50 la bottiglia; aggiungere cent. 60 per ogni tre bottiglie per invio del pacco.

Depositi in Torino: Farmacia *Prato* — *G. B. Schiapparelli e Figli.* 1039

Invenzione di un sistema d'attacco automatico per le vetture delle strade ferrate. Questo nuovo attacco serve anche in grandissima parte da freno per evitare gli svialamenti.

Difficilmente, anzi è quasi, impossibile che una ruota possa uscire sotto che l'estrema punta del veicolo faccia uno scarto di fianco da 12 a 15 cm. almeno; ora col sistema d'attacco d'oggidì non solo si lascia il veicolo in libertà di fare tale scarto, ma di farlo anche di 40 e più cm., ed ecco una delle principali cause che permettono gli svialamenti. Il sottoscritto ha costrutto due testi di vagoni con detto nuovo attacco, avente vantaggi e sicurezza molto maggiori in confronto degli attuali attacchi. Il modello è costrutto una metà della grandezza naturale, e per una ragione sufficiente per esperimentare e giudicarne i risultati, tanto per un attacco di fronte quanto obliquo, per tutte le curve e per l'abbassamento del veicolo, prodotto dal variare del carico, e per effetto del veicolo stesso. Il congegno è fatto in modo che ai due respingenti che si toccano non lascia libertà di oscillare di fianco che di 2 cm. per parte, tanto quando i respingenti rientrano per la pressione, quanto allorchè si allontanano per la trazione, o in qualunque curva; per cui il veicolo essendo assicurato anche allo scarto tosto, lascia sperare una spinta ben maggiore di quella con cui corrono i treni cogli attacchi attuali e con maggiore sicurezza. Oltre all'essere assolutamente automatico, questo nuovo attacco presenta un altro vantaggio ancora, quello cioè di potersi agganciare nel breve spazio di 3 a 4 secondi, anche quando il convoglio viaggia con grandissima velocità. Lo sganciamento si ottiene mediante una chiave costrutta all'uopo e che serve da bandruola pei segnali. La resistenza di quest'attacco è doppia di quella degli attuali e non richiede, perchè automatico, la catena di sicurezza. Finalmente, cosa utile anche questa, è guarentito coi vagoni attuali.

o1140 BENEDETTO PASCAL, *Torino.*

USATE SOLAMENTE FIDUCIA
ed esigete dai vostri fornitori
L'ALCOOL DI MENTA AMERICANO
e antisetterico (solo vero, il più fino, il più a **buon prezzo.** — **50 Medaglie** in 10 anni. **ROSSI** Giuseppe, via Garibaldi, 29, **Torino.** 1326

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'***Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo*** con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. Ottavio Morisani. 782

Avviso d'incanto.

Alle ore **2** pom. del **22 corr.**, nello studio del not. avv. DOMENICO BORGARELLO, *via Maria Vittoria*, 6, piano 2°, si addiverrà alla **vendita**, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di asta, di mq. **12,300** circa **di terreno fabbricabile** in questa città, regione del Rubatto, proprio del R. Convitto delle vedove e nobili di civil condizione.

Le offerte in miglioramento di prezzo dovranno farsi con scheda sigillata, da depositarsi presso il suddetto notaio non più tardi del **mezzodì del 21 corrente.**

Le condizioni sono visibili presso lo stesso notaio. C 1010

Torino, 5 marzo 1887.

Vendita forzata.

Domani 15 corr. e successivi, ore consuete, si **venderanno**, tutti i **mobili** d'un alloggio sito in **via Roma, 22, piano 2°**, cioè: *Sofà, sedie, seggiolani, tavole, letti, armadi, scansie, specchi*, ecc., per contanti. 1102

Audience des criées du Tribunal Civil de Genève du samedi deux avril 1887.

A VENDRE

ensuite d'expropriation forcée:

Un **superbe immeuble de rapport**, ancien Hôtel de la Banque Générale Suisse, entièrement construit en molasse, situé au centre des affaires, sur l'une des plus belles places de la ville de Genève.

Rapport brut 13,800 fr.

susceptible d'une importante augmentation.

Mise à prix fr. 50,000.

Pour tous renseignements s'adresser à M. CHARLES VUILLE, avocat-patrocinant, place Bel-Air, 9, et à Me GRANGE & CAREY, négociants à **Genève.** 857

Da vendere

Grandiosa villa

posta sui colli di Torino, ragione Mongreno, a venticinque minuti di distanza dal ponte Diora, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardini e cappella; fabbricati rustici e cascina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e netta collezione di viti americane resistenti alla fillossera; prati e boschi della sup. approssimativa di ett. 9.25, gli 21.25 il tutto riunito in un sol corpo chiuso tutto all'intorno, meno per breve tratto, da robusto muro di cinta.

Rivolgersi per le trattative dall'Avv. V. Bogliotti, via Garibaldi, n. 37, piano 1°. C 944

Vendereibesi Casa di campagna sita in *Lucerna* (Pinerolo), composta di 10 camere, piccolo giardino, scuderia e rimessa. — Per trattative dirigersi al portinaio via Carlo Alberto, n. 5, in Torino. C 1051

La Valigieria

da via S. Maurizio, n. 21, **venne trasferta** sotto la **Galleria Geisser** (Natta). — Specialità in casse e bauli a prova sorprendenti. *Torino.* 1003

D'affittare: Alloggio di 12 camere al 2° piano nobile; Altro di 7 camere al 4° piano, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 5. C 999

D'affittare Alloggio di 10 membri con acqua e gas, al 2° piano. — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, 7. C 1021

Grande locale

D'affittare al presente con grandi cameroni, e grande cortile adatto a qualunque industria. Forza istallata di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Derlei, via Cottolengo, al Martinetto. C 1007

Villa una società *d'affittare presso Torino.* — Dal rag. S. A. Fenati, via Pe Tommaso, 12. C 10..

Elegante palazzina

a due piani ed ampi sottorranei, calorifero, acqua, e gran giardino, a due ore da Torino. Sito salubre, *da vendersi od affittarsi.*

Scrivere alle iniziali **C 478 T Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Seme Bachi a bozzolo giallo

delle rinomate Case

Illarion Meynard e C°

ROUBE e PHILIBERT di Valrenas presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 946

AVENA negra

di montagna per semenza, *da vendere.* Dopo fuori dazio. — Rivolg. **Tiboldo Francesco**, via Siccardi, 4. C 115

SCUOLA PRIVATA

elementare ed infantile

Rivolgersi ad Allievo dello Scuole municipali.

Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

INIEZIONE

di Grimault & C^ie^

AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in tutti gli ospedali un successo completo. — Essa guarisce in poco tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Ogni bottiglia deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C°.**

S, Rue Vivienne, PARIGI e nelle principali Farmacie del Regno.

Dep. in Torino, farm. *G. Turio, S. Prato, Turisco, D. Monda.* 10

Impresa dell'Esquilino

Società Anonima con sede in Torino

Capitale (tutto versato L. 15,000,000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **31** marzo 1887, alle ore **3** pomeridiane nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci — Bilancio Esercizio 1886 — Dividendo;
2. Nomina di Consiglieri;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti;
4. Retribuzione al Consiglio d'Amministrazione e al collegio sindacale.

Il deposito di almeno 20 Azioni prescritto dallo statuto per intervenire all'Assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società, in Torino, Roma, Genova a tutto il 21 marzo 1887.

Torino, 8 marzo 1887.

1134 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

L'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti convocata per il **16** aprile prossimo, alle ore **1** pomeridiane nell'ufficio della Società, corso Vittorio Emanuele II, n. 67

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci,
2. Votazione del Bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori e supplenti, e nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza

In ***TORINO*** presso la ***Banca di Torino;***

A ***Bruxelles*** presso i sigg. *Delloye & C.* 111

Società Italiana dei Lavori Pubblici

Società Anonima con sede in Torino

via Santa Teresa, n. 2.

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **28 marzo corr.**, alle ore **due** pomerid., nella *sala della Borsa in Torino* (via dell'Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazione del bilancio 1886 e relativo dividendo;
3. Nomina di Amministratori;
4. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

A senso dell'art. 20 dello statuto sociale il deposito delle Azioni deve effettuarsi **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e potrà farsi presso la sede della Società o nella cassa della Banca di Torino.

Torino, 1° marzo 1887.

1045 ***L'Amministrazione.***

Professore Gordani Alessandro

Chirurgo Pedicuro Specialista

via Alfieri, 5, piano 2°

con passaggio da via Roma, 20, **Torino**

fa noto a questa spettabile pubblico di aver aperto un elegante gabinetto per le operazioni delle callosità ai piedi di qualunque complicazione e tutte le sequele dei mali provenienti da callosità ed unghie incarnate guarite colla semplice medicazione.

Il gabinetto sarà aperto tutti i giorni dalle 7 ant. alle 6 pom., e nei festivi sino alle 4 pom.

Dietro richiesta lo scrivente si porta a domicilio.

Dalle 12 alle 2 pom., anche festivi, farà operazioni e consulti gratuiti ai poveri. 1084

D'affittare al presente

un ***alloggio vuoto*** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi in via Sant'Agostino, n 6, piano 4°.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1887.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 112,408,320

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1887	129,221	93,118,000	481	740,500
	Nel mese di febbraio 1887	291	191,500	500	750,000
	In totale al 28 febbraio	129,512	93,309,500	981	490,500
Cartelle da estinguersi	Rimborsate in restituzione anticipata di mutui	30,498	19,940,000	—	—
	Per estrazione a sorte	16,760	8,350,000	—	—
	In totale	47,258	28,290,000	—	—
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		46,296	23,148,000	—	—
Cartelle da ritirarsi		962	481,000	—	—
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1887		82,254	69,680,500	981	490,500
Delle quali	Al portatore	43,041	N.	944	
	Ai bonis	39,213	»	37	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 518 » — 4 1/2 0/0 L. 491 / Minimo 5 0/0 » 514 » — 4 1/2 0/0 » 491

Attività

		Al 31 gennaio 1887	Al 28 febbraio 1887
Prestiti con annuorità	Conto capitale al 5 0/0 L. / al 4 1/2 0/0 »	30,480,402 70	30,219,921 70
Id.	Conto annualità »	240,721 40	240,500 »
	In titoli dello Stato »	760,382 26	630,312 07
Fondi impiegati	In titoli diversi »	94,548 »	94,548 »
	In cartelle fondiarie dell'Istituto »	44,600 »	43,510 40
		97,218 »	170,218 20
Debitori	Per sottoscrizione incerti L.	23,984 41	223,173 10
diversi	Per conto diverso »	187,882 75	
Conto di Tesoreria — Conto corr. per servizio Cassa »		1,120,385 20	1,156,893 50
Cartelle fondiarie in deposito »		561,000 »	717,500 »
Mobili L.		17,540 40	17,540 40
Spese d'impianto »		69,610 66	69,590 33
Fondo di garanzia »		1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà »		969,850 34	903,591 32
Crediti ipotecari »		25,000 »	25,000 »
Totale delle Attività L.		44,781,005 06	45,257,911 25

SPESE

Interessi passivi	L.	—	
Spese d'amministrazione	»	3,837 50	
Sovraglusma governativa	»	675 »	
		4,512 50	4,512 50
Totale a bilancio L.		44,784,137 91	45,261,523 75

Passività

		Al 31 gennaio 1887	Al 28 febbraio 1887
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	30,453,910 »	30,203,500 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	240,500 »	490,500 »
Id. Conto interessi	»	1,029,241 85	1,031,243 35
Id. Conto ammo	Serie 5 0/0 »	435,000 »	431,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	—	—
Creditori diversi	»	10,011 47	10,761 70
Debiti scaduti	»	153 50	5,065 01
Imposta sulla ricchezza mobile	»	16,120 95	17,277 78
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartelle »	104,000 »	91,000 »
	In contanti »	54,600 45	57,815 »
Depositanti cartelle per custodia	In cartelle »	100,000 »	100,000 »
	In contanti »	726 01	918 45
Depositanti per cause diverse:			
Provinciali	L.	222,500	
Per conto dell'Istituto	»	175,000	226,000 » 257,500 »
Depositi per perizie	»	6,000 45	6,048 45
Capitale proprio dell'Istituto	»	930,175 76	930,175 76
Fondo di riserva	»	203,146 10	203,146 10
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		44,710,699 14	45,261,523 75

RENDITE

Interessi attivi	L.	3,501 71	
Diritti di commissione	»	2,162 47	
Utili diversi	»	1,347 95	
		4,236 77	12,148 13
Totale a bilancio L.		44,784,137 91	45,261,523 75

Il Credito Fondiario mutua in cartelle all'interesse del **5** e del **4 1/2 0/0**, a scelta del mutuatario, somme commensurate al quinto del valore di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'istituto però presta anche sino ai 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono fissati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposte di ricchezza mobile e Patrimoniale nè tassa proporzionale sull'R. D. 30 luglio 1865 sull'Istituto. Il Credito Fondiario in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività		Al 31 gennaio 1887		Al 28 febbraio 1887	
Anticipaz. su pegno 1885 N.		3,284	50,817 56	1,902	30,071 33
» » 1886 »		69,048	1,401,359 70	55,741	1,284,513 99
» mutuo stesc. 1886 »		41,305	837 077 »	38,191	782,531 95
» » 1887 »		14,232	286,925 »	30,057	604,891 75
» su fondi pubblici »		973	274,377 23	277	74,327 23
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.		6,691,211 25		6,691,211 25
	Obbl. con guarent. gov. »		3,182,336 »		3,776,733 »
	Obbl. di prestiti comunali e provinciali »		3,830,575 »		3,830,575 »
	Titoli diversi »		732,950 »		732,950 »
Conti correnti ad interessi			2,201,731 76		2,450,992 76
Mutui con guarentigia ipotecaria			314,157 50		300,000 »
Mutui a Corpi Morali			282,228 80		282,228 80
Immobili di proprietà			448,448 80		448,448 80
Cassa centrale			764,301 61		508,742 27
Debitori diversi			591,717 29		511,179 09
Spese da ammortizzarsi e			94,570 91		97,170 93
Titoli depositati			21,288,169 »		21,030,194 »
Conti correnti e Debitori per serv. Cassa	Credito fondiario		—		—
	Opere Pie di San Paolo		30,869 11		165,502 91
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani		9,634 27		13,214 84
	Osp. Magg. di S. Gio. Batt.		—		31,022 09
	Regio Capitolo di		—		—
	Ospedale di S. Luigi		47,521 01		56,446 14
	Orfanotrofio femm. di Torino		—		—
	Opera Pia Bolmida		—		—
	Regio Albergo di Virtù		—		—
Sopravvenienze	L.		—		—
Totale delle Attività L.			43,782,939 58		44,510,980 41
Giroginsioni di beneficenza			10,000 »		10,000 »

Passività		Al 31 gennaio 1887		Al 28 febbraio 1887	
Capit. depositati, Libretti N.		4,726	13,257,184 »	4,578	13,856,707 80
Interessi sui detti da pagarsi	L.		99,276 93		94,814 11
Depositi speciali, Libretti	N.		—		—
Depositi a scadenza fissa, Libretti	»		—		—
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Tecnico e Scuola	L.		300,003 93		300,003 93
Fondo pensioni impiegati	»		92,300 93		92,700 50
Creditori sopraggiunti	»		99,981 10		99,447 10
Creditori diversi	»		94,999 32		52,436 97
Credito fondiario	»		1,150,389 93		1,433,993 50
Opere Pie di S. Paolo	»		—		—
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»		—		—
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista	»		7,503 84		—
Regio Capitolo di Carità	»		23,996 15		39,747 72
Ospedale di S. Luigi	»		—		—
Orfanotrofio femm. di Torino	»		4,662 10		3,872 24
Opera Pia Bolmida	»		20,676 00		11,895 »
Regio Albergo di Virtù	»		9,142 85		6,247 16
per anticipazioni	»		1,058,813 »		1,189,248 »
per custodia	N. 80		1,781,842 »	80	1,663,899 »
amministrati	» 207		6,911,707 »	213	6,805,057 »
per cauzioni	»		1,542,500 »		1,564,000 »
per servizi Cassa	»		10,653,409 »		10,788,000 »
Avanzo reddito esercizio 1885	»		332,100 01		332,100 01
Totale delle Passività L.			39,292,854 89		39,998,170 80
Avanzi di rend. degli esercizi prec. »			4,490,969 50		4,490,969 50

Rendite dell'Esercizio 1887					
Interessi attivi	L.	37,701 65		102,243 63	
Sconti e provvigioni	»	—	45,010 83	—	115,778 95
Proventi diversi	»	8,314 28		13,535 32	
Totale a bilancio	L.	45,782,939 62		44,510,980 41	

Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a rimborso da L. 5, su cui era corrisposto l'interesse annuo del **2 1/2** per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del **6** per cento, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al **5 1/2** per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione.

Orario per il pubblico e il segretario:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. nei soli giorni feriali;

Per pegni e ritratti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Meleher filosi, via Orfane e via Susa, dalle 7 del mattino alle 2 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

L'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

1887.

IL PRESIDENTE
BENINTENDI.

P. IL CONTROLLORE CAPO
RICCARDO BACHER.

Torino — Piazza Castello, via Po, n. 1 — Torino

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI e C°

MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

SOPRABITI

Gratis dietro richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., TORINO, si spediscono *Campioni.* 1020

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di coperti e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela impermeabile per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Sciroppo di China Ferruginoso

di ***GRIMAULT & C^ie^****, Farmacisti a Parigi*

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici le rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *sbracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

Depositi in Torino, farm. *G. Turio, S. Prato, Turisco, D. Monda.* 100

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 84, TORINO. 979

VIRILITÀ

esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di *spina dorsale*, **di cervello** e *generale* **perdita di memoria** e di *energia*, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti cocofosfo, marziali** del *Dr Taylor, chiamato dal Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 6 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C., Farmacisti, Milano**, Via Monforte N. 3. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *Turia, Turisco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Pirnarin.* — **Novara**, *Bellotti già Botta.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusta, Botta.* — **Genova**, *Bruzzo e G. Rossi, Majoca.* — **Porto Maurizio**, *Mannelli.* — **Novi**, *Zaccaria.* — **Savona**, *Semorile*, ecc.

1135

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'***impresa*** della ***costruzione di opere di difesa al torrente Stura***, di fianco al cavo sussidiario del canale Cerondo, il cui importo, stante l'ottenuto ribasso del **9 05 0/0**, si ridusse a L. **19,463 3°.**

I fatali scadono alle ore **11** antim. di mercoledì **16** marzo 1887.

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti** e **Robilant, 3**, seguito via Privato, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Maraglia. 516

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 marzo

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1^a^ Cl. Fr. 650 - 2^a^ Cl. Fr. 500 - 3^a^ Cl. Fr. 140

Per Montevideo e Buenos-Ayres

1^a^ Cl. Fr. 650 - 2^a^ Cl. Fr. 500 - 3^a^ Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 920

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO.

f. Rigollot

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO CENTRALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Sciroppo essenziale di Salsapariglia

o Parigina

quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6 e 5.**

Le Pillole di Salsapariglia e di **Parigina**, idoneità L. **5 e 2 50** e senza odore L. **3 e 1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO

Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 669

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzano la vitalità, li arricciano e li lasciano lucentissimi. Agisce gradatamente e non tardano mai. Non macchia la pelle nè i fazzoli. Applicazione. Dopo 12 o 15 giorni di uso dà nel bianco il suo primitivo splendore. Non occorre certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente usarla ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno a marca la Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Presso della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Barthelmy, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trivano* — Dai profumieri *Bacher, Cerrina, Cortese, Mondo, Panchetta, Torelli.* — A **Milano, Roma e Napoli** da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 122

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone colpiti di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 3.25 la Bottiglia. — **Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, e nelle principali Farmacie del Regno.**

Depositi in Torino, farm. *G. Turio, S. Prato, Turisco, D. Monda.*

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — *TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.* **Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

e nozioni tecniche generali

CON 210 INCISIONI NEL TESTO

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884

Seconda edizione riveduta ed ampliata.

Prezzo Lire **3 50.**

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un volume in-8° — L. 5.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VILLANIS.

Un grosso volume in-16° — Presso L. 4 40.

TORINO. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.